COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **10.01.2018**

Ordine del giorno:

1. *Interrogazioni a risposta immediata (question time) e interpellanze.*

PRESIDENTE: possiamo prendere posto, grazie. Possiamo procedere all’appello segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale). PRESIDENTE: prego. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: grazie presidente. Come per prassi interna del Movimento Cinque Stelle Frosinone comunico l’avvicendamento con il consigliere Mastronardi per il ruolo di capogruppo consiliare, grazie. PRESIDENTE: ok, grazie. Angelo Pizzutelli ha chiesto la parola. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: grazie. Sindaco, assessori e consiglieri, innanzitutto buon anno visto che è la prima seduta. Tra le altre cose poi sicuramente interverrà anche la consigliera Sara Bruni ai margini di una riunione che abbiamo avuto come capigruppo sul funzionamento, che andrebbe un po’ registrato, delle sedute di question time. Lo anticipo però poi interverrà lei nel dettaglio. Sicuramente c’è qualcosa che non va, abbiamo riscontrato un po’ a trecentosessanta gradi, sia da questi banchi che da quelli della minoranza e anche quelli della maggioranza. Quindi auspichiamo un cambio di marcia sia dal punto di vista strutturale, e mi riferisco alle risposte alle interrogazioni scritte che o avvengono in termini sicuramente dilatati o addirittura a volte non pervengono proprio agli interroganti. Detto questo, alcune segnalazioni, alcune sollecitazioni che possono tornare utili sia all’amministrazione, sia ai cittadini. Ho appreso sindaco che ci sarà un’introduzione di ulteriori telecamere in città per rafforzare la videosorveglianza e magari anche per scongiurare eventi delittuosi e sicuramente non avvezzi al rispetto delle regole e della sicurezza dei cittadini. Ci sono alcune zone in città, soprattutto centro storico sindaco, che negli ultimi tempi sono state oggetto di furti, scippi e quant’altro. Soprattutto in via Giordano Bruno, la strada che da Piazza Garibaldi porta giù al quartiere Giardino, si sono verificati una serie di furti, soprattutto concentrati a cavallo del periodo natalizio e anche prenatalizio, che pongono un attimino la cittadinanza davanti ad una forma di richiesta ufficiale. Quindi l’opportunità da parte dell’amministrazione comunale di poter valutare di apporre e di sistemare delle videocamere in una zona sicuramente importante e storica visto che del centro storico se ne parla ed è un problema di tutti per poter dare un contributo importante, una risposta importante. Quindi una segnalazione che spero venga comunque recepita dal sindaco e dalla maggioranza. La raccolta rifiuti sindaco. Si parte quindi con il porta a porta. Sicuramente la percentuale di partenza è bassa, parliamo del 15%, l’auspicio è che possa crescere. Ma un’attenzione particolare comunque anche alla gestione ordinaria cioè i pulmini della nuova ditta incaricata, spesso e volentieri... forse magari andrà registrato un po’ l’orario anche della raccolta dei rifiuti e quant’altro. Perché ad esempio stamane... questo l’avevo verificato anche qualche settimana fa, soprattutto in coincidenza con gli orari di ingresso delle scuole, diventa veramente un pandemonio, una paralisi. Via Mastruccia ad esempio con la scuola Aldo Moro è veramente uno stillicidio soprattutto per coloro che devono sia transitare lì, ed è l’unica strada che collega poi a Via Maria quindi direzione De Matthaeis, e sia per coloro che portano i figli a scuola. Quindi magari un’attenzione, una segnalazione affinché o si registri l’orario o magari si migliori comunque sia qualcosa. Poi una segnalazione che avevo già fatto all’assessore Tagliaferri che reitero visto che ho appreso anche a mezzo stampa che si intendeva procedere. Lo stesso assessore mi rispose lo scorso mese ad una interrogazione proprio ad hoc. I semafori intelligenti, se n’era parlato. Viale Roma comunque sia sono mesi che... chiaramente si espone così la cittadinanza, gli automobilisti a situazioni un po’ pericolose. Avevate risposto dicendo che sarebbero stati sistemati. Vorrei capire a che punto è l’installazione e soprattutto la tempistica. E poi sempre per motivi di sicurezza visto che ci siamo detti anche a livello di capigruppo che sui macro interventi almeno il sottoscritto procederà con delle interrogazioni in forma scritta, quindi mi limito a fare delle segnalazioni utili al cittadino e a noi stessi. L’opportunità di apporre un dosso in Via Fosse Ardeatine. C’è praticamente nella zona sottostante i palazzi gemelli, zona San Gerardo per intenderci, spesso e volentieri sindaco lì ci sono eventi davvero complicati. Anche la scorsa settimana, un mese fa. Le macchine purtroppo lì anche per il senso di inciviltà volano e anche un cittadino la scorsa settimana è stato urtato e ha dovuto far ricorso alle cure mediche in ospedale. Avevo rivolto a voi già quest’interrogazione nel mese di novembre e magari l’appello... non è una segnalazione praticamente mia ma credo che sia un po’ del quartiere. E tra le altre cose lì un po’ tutti noi abbiamo delle attenzioni particolari come è giusto averle per tutti i quartieri sia del centro storico ma anche delle periferie. Quindi mi appello al buon senso civico e soprattutto anche all’opportunità di valutare di apporre un dosso lì nella zona. PRESIDENTE: prego sindaco. SINDACO: dato che c’è anche l’assessore ai lavori pubblici. Quindi semafori intelligenti e dossi... vabbè, semafori intelligenti, poi il resto ci penso io. Centro storico, telecamere e furgoni rsu e dossi ci penso io. ASSESSORE TAGLIAFERRI: ok. Per quanto riguarda i semafori si sta procedendo man mano alla sostituzione. Entro dieci giorni sarà messo finalmente anche quello di viale Roma. Perché si è appreso e scoperto che c’è una sorta di monopolio da parte dei produttori di semafori. Praticamente la produzione è abbastanza rallentata, stiamo avendo proprio difficoltà ad avere il semaforo fisicamente. Entro dieci giorni mi garantiscono... perché abbiamo parlato anche oggi sia io, sia il segretario con la ditta che si occupa della pubblica illuminazione a Frosinone. Ci garantiscono che entro dieci giorni il famoso semaforo di Viale Roma sarà installato. Colgo l’occasione per informare il consiglio comunale che la stessa ditta che si occupa di pubblica illuminazione, dopo aver efficientato tutti i pali, dopo aver provveduto a sostituire quelli mancanti e parecchi pericolanti, dopo aver sostituito tutti i quadri elettrici, ottantuno, che ci sono per la città, adesso ha iniziato l’ultima fase che è quella della sostituzione e rifacimento completo delle linee elettriche, facendo degli scavi a terra, in tutte quelle zone dove non c’è pubblica illuminazione efficiente. Tradotto significa zone tipo un tratto di via Roma, via Mezzacorsa, via Po, via Firenze ci sono appunto tratti dove basta che piove salta la linea. Tutto quello non è un problema né di lampione, né di quadro elettrico ma è un problema di linea elettrica. Adesso si sta provvedendo a fare gli scavi. Si è fatto per il momento nella parte che siamo prossimi al pronto soccorso di Frosinone, di fronte al tribunale, via Mezzacorsa. E adesso si sta facendo al Sacro Cuore, a via Po, di fronte alla Croce Rossa per intenderci, perché anche lì era un altro tratto sempre spento. Quindi lì dove avete delle segnalazioni da fare fatemele, per quanto riguarda questi problemi che definirei cronici che non sono problemi... noi li conosciamo bene però se ci fossero nuovi e sopraggiunti problemi di questo tipo potete segnalarli, grazie. SINDACO: dunque consigliere, per quanto riguarda il problema delle vicende di atti predatori e quindi reati che vengono compiuti anche e soprattutto nella parte alta della città di Frosinone. Allora, noi adesso procederemo alle nuove installazioni. E mi confermava prima l’ingegner Ricci son previste installazioni anche nella zona di via Giordano Bruno. In altre zone della città, mi riferisco ad esempio a via e Piazza Garibaldi e in altre zone del territorio, laddove non è possibile, non è possibile non per assenza di volontà ma per assenza di fonte luminosa. Cioè queste telecamere noi le stiamo allacciando e le stiamo quindi di fatto installando grazie a quella che è la presenza di fonti nostre pubbliche. Se c’è qualche privato abbiamo richiesto a qualche privato la possibilità perché in realtà il consumo di energia elettrica è bassissimo. Che ci voglia dare una mano ben venga ma allo stato attuale credo ingegnere un paio sono arrivati di privati che ci hanno dato la disponibilità. Sei, benissimo. Quindi se aumenta la disponibilità da parte dei privati anche su zone che non sono servite direttamente dalla pubblica elettricità, perché servono fonti vicine. Ad esempio scuole o istituti pubblici, eccetera, ben venga. In questo momento con le ulteriori centoventi, centotrenta telecamere noi addirittura andremo al di sopra del tetto di cinquecento telecamere. Davvero è la percentuale più alta che in assoluto esiste in Italia tra popolazione residente e installazione di telecamere. Però io voglio uscire per una frazione di secondo per lo meno da questo assioma che sta venendo fuori che è un assioma un po’ semplicistico. Chiedo scusa, si sente un po’ troppo. Un assioma un po’ semplicistico che non è quello del consigliere ma che passa magari alcune volte come opinione pubblica di carattere generale, assioma tra presenza di telecamere, repressione immediata e sanzione del crimine. Magari fosse così, le metteremmo anche nelle orecchie credo di chi è disponibile a prendersele. Faccio un esempio. In queste ore, grazie anche all’ausilio dell’ingegner Ricci, stiamo sperimentando una forma nuova, passatemi l’espressione perché ogni tanto ci vuole davvero, di gogna mediatica. Cioè che cosa è avvenuto. Nella scuola La Rinascita, che ha avuto investimenti enormi da parte dell’amministrazione comunale, una scuola che è davvero una sorta di piccolo fiore all’occhiello per le innovazioni tecnologiche che ci sono tra infrastrutture in quanto tale, lavagne luminose, computer e quant’altro, abbiamo continuato a subire nel corso degli ultimi sei mesi qualche cosa come sette, otto accessi. Dato che questi sette, otto accessi, che sono autorizzati ma che sono di furfanti, sono stati messi questi a disposizione anche delle forze dell’ordine, abbiamo verificato che in un caso specifico è sempre lo stesso furfante. Oggi abbiamo dovuto portare avanti un’iniziativa che sarà magari clamorosa, dirompente, che avrà pure dei seguiti... e ben venga che siano anche dei seguiti giudiziari perché così vediamo a che punto arrivano pure i furfanti. Giudiziari magari contro di noi, per noi che la stiamo portando avanti. A questo punto ci siamo stufati. L’immagine di questo tizio da oggi pomeriggio, da un’ora più o meno, è a disposizione della cittadinanza e della collettività, e invitiamo chiunque lo conosca ad offenderlo con educazione, perché si può offendere anche una persona con educazione. Quindi non è che stiamo prospettando, diciamo così, lapidazioni e quello che sia. E noi per quanto riguarda la nostra competenza naturalmente procediamo alla querela. Quindi utilizziamo anche questa forma in più di provocazione però dobbiamo un po’ uscire da questo sinallagma che non è così stringente, presenza di telecamera, deterrenza. Lì le telecamere riprendono ed hanno ripreso il soggetto già in passato de visu, ma in senso proprio letterale de visu. E abbiamo messo queste immagini a disposizione dell’autorità giudiziaria. Questo soggetto è libero insomma quindi se anche stanotte... stanotte è rientrato l’ultima volta? Se anche stanotte è rientrato l’ultima volta la sta prendendo quasi come una dependance della propria abitazione, supposto che ce l’abbia una abitazione. Quindi noi è chiaro che facciamo la nostra parte, chiediamo a questo punto pure alla collettività di utilizzare queste immagini che noi adesso diffondiamo. E non credo che sia violazione della privacy perché se sei un furfante io la privacy non credo di doverla tutelare né per te, né per gli altri. E vedremo quelle che saranno le conseguenze. Però è giustissimo incrementare le telecamere e adesso grazie a questo finanziamento che abbiamo ottenuto con questo partenariato con Arnara... tra l’altro partenariato utile perché Arnara ha preso sì e no il 5-7% di queste telecamere, noi abbiamo preso oltre il 90% delle nuove telecamere. Le andremo ad inserire nelle zone scoperte chiedendo la collaborazione anche ai privati per quanto riguarda le fonti luminose. E anche in periferia. Perché lo stesso problema alcune volte si sta verificando in periferia. Quindi noi avremo una copertura ancora più massiccia del territorio. Anzi ci aspettiamo da un momento all’altro che il garante della privacy si faccia sentire, perché obbiettivamente il rapporto è abbastanza alto in ordine alla diffusione delle telecamere. Quindi ben vengano queste segnalazioni. Se ci sono anche altri consiglieri o pubblici amministratori o cittadini che ritengono che su alcune zone della città sia necessario uno sforzo in più... grazie al cielo il finanziamento è stato preso quindi adesso appena arrivano queste telecamere le andremo ad installare. Quindi se ci sono segnalazioni in questo senso verranno messe in pratica. Per quanto riguarda i furgoni della raccolta Rsu già l’assessore credo che abbia sollecitato l’azienda a chiedere una differente ripartizione dell’orario. Cioè per lo meno iniziare dalla periferia ad andare verso il centro nelle prime ore dell’alba in modo tale che così evitiamo che il centro si possa affollare all’entrata per lo meno dei bimbi all’interno delle scuole o dei ragazzi che comunque frequentano, gli studenti, le scuole del capoluogo. Quindi questa richiesta è già stata girata da qualche giorno all’azienda che riteniamo debba farsi parte diligente sotto questo punto di vista. Per quanto attiene il discorso relativo ai dossi, l’incremento e l’implemento, c’è il dirigente avevo visto della Polizia Locale, il dottor Mauro. È importante che questi dossi vengano un po’... anzi se viene qua comandante ci dà pure conforto in questo senso. Che vengano un po’ incrementati come numero. Cioè noi sappiamo che su questa materia ci sono differenti... prego se può accendere. Ci sono differenti scuole di pensiero per cui ci sono alcuni che dicono che i dossi possono essere pericolosi. Noi riteniamo come amministrazione che i dossi comunque sono pericolosi per chi corre con la macchina. E se io devo tutelare e devo fare una scelta tra il pedone e l’autovettura scelgo il pedone e non scelgo l’autovettura. Quindi anche in relazione a quella che è la sinistrosità che obbiettivamente si è attenuata, anche prima della venuta del comandante, da noi in città nelle zone dove i dossi sono presenti mi sembra che statisticamente non abbiamo avuto noi casi di sinistri stradali che si sono verificati per la presenza di dossi. Abbiamo casi invece di un abbassamento importante di sinistrosità nelle zone dove i dossi sono stati effettuati. Allora adesso con le dovute accortezze e con gli eventuali regolamenti che possiamo adattare, con eventuali modifiche che l’ufficio può proporre, però c’è questa necessità comandante che abbiamo rappresentato in più di qualche occasione e adesso c’è stato anche il consigliere interrogante che ha proposto l’installazione ad esempio nella zona di via Fosse Ardeatine. Dove tra l’altro sono già presenti alcuni dossi, anzi alcuni attraversamenti pedonali rialzati. Perché dobbiamo distinguere poi tra dossi e attraversamenti pedonali rialzati, però la sostanza è quella di un rallentamento forzoso della velocità che noi dobbiamo ottenere su alcune strade sulle quali ancora si considera il percorso a mo’ di percorso di chicane o di automobile club e non certo come una strada urbana e cittadina. COMANDANTE MAURO: sì in effetti i dossi sono degli strumenti da inserire in un piano anche molto più ampio, come dire, di un respiro molto ampio ai fini della moderazione della velocità nei centri abitati. Giustamente il sindaco ha distinto tra dossi rallentatori e passaggi pedonali rialzati. Sono due sistemi diversi. I primi, i dossi sono disciplinati dal codice. Quindi abbiamo uno spazio operativo un po’ più circoscritto in quanto sono puntualmente sia definiti che normati. I passaggi pedonali rialzati non sono previsti dal codice, né dal regolamento. C’è una nota del Ministero... SINDACO: non sono vietati però. COMANDANTE MAURO: esatto. C’è una nota del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che proprio risponde ad un comune che aveva presentato un quesito in ordine appunto a questi passaggi pedonali rialzati. E il Ministero come suo solito, perché sono bravissimi, se ne è lavato le mani in quanto ha detto, guardate non sono previsti, quindi non sono neanche vietati. Però attenzione, i passaggi pedonali rialzati, in quanto strutture non previste dal codice e quindi non normate... non sono né omologati, né altro. Sono collocati e posti in opera sotto l’esclusiva responsabilità dell’ente proprietario della strada. Con questo in sostanza cosa ha detto. Ha detto, te li fai tu, te li vuoi mettere, te li metti e ne rispondi tu in tutto. Allora questo, se si ricorda quando ci vedemmo prima che io prendessi servizio, io suggerii, evitiamo di fare quei dossi in asfalto. Perché ovviamente essendo un manufatto realizzato dal comune, sbagli l’altezza, la pendenza, ci passa la Ferrari, spacca la coppa dell’olio, dobbiamo comprare la Ferrari nuova a quello. Rivolgiamoci invece... prendiamoci quelli realizzati quindi costruiti e già fabbricati da ditte che sono ditte specializzate nel settore perché in un certo qual modo così facendo abbiamo una garanzia, una garanzia dal costruttore. Il problema è che costano, costano parecchio. Anche perché lì andiamo su manufatti di un certo livello. E consentitemi il vernacolo napoletano, un risparmio non è mai un buon guadagno. Quindi alla fine purtroppo... SINDACO: quindi andiamo avanti. COMANDANTE MAURO: io direi andiamo avanti. Chiedo agli organi politici però un indirizzo proprio perché si tratta di interventi forti da un punto di vista anche economico. Un piano di installazione, cioè individuare dei criteri perché altrimenti corriamo il rischio come mi sta capitando che veniamo affogati da richieste di installazione dei dossi. Quindi magari si perde un po’ di vista quello che dovrebbe essere il criterio informatore, come dire, il criterio principe per la loro installazione, cioè andare a verificare effettivamente quei punti in cui ce n’è effettivo bisogno. E per fare questo io dico sarebbe opportuno anche effettuare una serie di indagini statistiche, cioè procedere con un metodo sperimentale, non a casaccio. Innanzitutto una guida, un’indicazione. Davanti alle scuole, chiaramente, davanti a quelle scuole dove è più forte la domanda. Davanti agli uffici pubblici, in quei tratti di strada dove ci sono dei rettilinei e dove si registrano le gare. Faccio un esempio per tutti, sotto casa mia. Via Baden Powell la sera diventa la pista per motociclette. Evitare... ma questo in analogia anche con la disciplina del regolamento che dice che è vietata l’installazione dei dossi, dove? Su quegli itinerari che costituiscono... SINDACO: attraversamenti pedonali. COMANDANTE MAURO: però diciamo pure, metterli sulla Monti Lepini che è itinerario percorso dai mezzi di emergenza e di sicurezza significa che il giorno dopo ci vengono i vigili del fuoco e ci sparano perché con l’autobotte attraversare questi cosi... quindi ecco, sedersi a tavolino e fare un piano... PRESIDENTE: ok, molto chiaro. COMANDANTE MAURO: ...per poter avviare questo discorso, riprendere quel discorso che in un certo qual modo era stato già fatto in passato. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: sì, solo per ricordare. Sicuramente... PRESIDENTE: una cosa veloce però. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: velocissima. Sicuramente il dirigente ricorderà che nel 2013-2014 partecipammo con apposita commissione... venne creato un tavolo tecnico che io chiesi, e si ricorderà sicuramente, appunto per valutare l’allocazione degli stessi. Perché? Perché comunque sia inizialmente si erano un po’ messi a macchia di leopardo, a volte anche posizionati in siti inutili come ad esempio... perché più di qualcuno è stato rimosso. Mi ricordo in Corso della Repubblica. In Corso della Repubblica, zona Santa Lucia uno era stato rimosso perché comunque inutile e magari ricollocato in zona sicuramente deputata ad essere più attenzionata, così come in altre situazioni. Quindi quello che ho chiesto era semplicemente... comandante andava in quest’ottica. Andiamo anche a rivisitare quelli che ci sono, se tutti sono ritenuti utili o se magari c’è qualcuno che meriti una ricollocazione in una zona dove avvengono eventi sinistri di frequente, come quella che ho indicato in via Fosse Ardeatine. Tutto qui. PRESIDENTE: va bene, grazie. Consigliere Riggi. CONSIGLIERE RIGGI: faccio due quesiti. Il primo lo leggo perché velocizzo. È abbastanza articolato, mi scuserete se leggo però... . Ci siamo lasciati nell’ultimo consiglio comunale con un auspicio. Che i progetti importanti per la nostra città siano portati avanti da tutte le amministrazioni future indipendentemente dal colore politico. Addirittura nel caso del progetto Solidiamo si è fatto riferimento al coraggio. Ovvero ci vuole coraggio a non mandare avanti dei progetti del genere. Ecco, mi chiedo se questo principio, oltre che al futuro deve essere applicato già al presente. Perché faccio questa domanda? Perché ho visto che un ex gioiello della nostra città, la fontana Livio De Carolis, autentico patrimonio storico, artistico e monumentale di questa città, fatto rivivere grazie ad un restauro che l’aveva restituita al presente, durante l’ultima consiliatura è tornato forse allo stato originario. E a questo monumento probabilmente questo principio non è stato applicato. Questione di risparmio e di mancanza di fondi? Decisamente no. Non può essere una scusante perché il monumento nel 2007 fu restaurato con € 73.000, all’epoca interamente coperto dagli sponsor, dopo essere stato inserito nel progetto Giardini in città e dopo che con uno studio preventivo di tre anni si erano trovati ricerche con gli sponsor a copertura intera. E sarebbero bastati annualmente € 3.000 per mantenere almeno la delicata malta di cocciopesto e fare la manutenzione ordinaria, quantomeno per lo svuotamento e la pulizia dei filtri. Tutt’al più ogni tre anni con almeno, questo vedendo i preventivi, con € 18.000-19.000 si poteva addirittura eseguire la manutenzione integrale della fontana, sempre coinvolgendo quegli stessi sponsor che sono stati lieti di ridare vita a questa fontana undici anni fa, di ridare questo patrimonio alla città. Nell’arco di una consiliatura siamo riusciti a far tornare il monumento allo stato di degrado iniziale. Quei pochi rattoppi che sono stai fatti, perché di manutenzione non si può parlare, hanno ulteriormente peggiorato la condizione del monumento. Parlo del cemento inserito nelle ferite del monumento che ne hanno compromesso l’autenticità, e degli spazzoloni usati per raschiare il cocciopesto, come se invece di un monumento ad acqua stessimo pulendo il cesso di casa. Tutto ciò tra l’altro fatto senza la stretta sorveglianza della sovrintendenza che è necessaria nel caso della manutenzione di monumenti storici. Sono passati undici anni oramai dal primo restauro e fare una stima adesso di un eventuale recupero del monumento è difficile. L’unica cosa certa è che se prima potevamo cavarcela con € 3.000 l’anno, adesso chissà quanti ce ne vorrebbero. € 30.000? € 40.000? E soprattutto gli sponsor sarebbero disposti a versare nuovamente i soldi dopo che un bene di questa portata che avevano finanziato è stato fatto morire così? Un altro merito che aveva avuto l’operazione di restauro era la creazione di un impianto autonomo di riciclo dell’acqua che faceva risparmiare, essendo appunto autonomo, migliaia di litri di acqua necessaria per gli zampilli della fontana. Oggi abbiamo di nuovo uno stagno a cielo aperto. Spento perché spreca? Non può essere perché anzi risparmiava questo impianto. Forse spento perché non avendo fatto la manutenzione ordinaria si saranno intasati i filtri. Insomma come mai l’amministrazione che si auspica di rendere giustamente estesi, condivisi ed universali certe conquiste e certi patrimoni per il futuro, ha permesso che un monumento così bello per la città, che è una cartolina perché si trova in un punto di accesso della nostra città, Madonna della Neve, ritornasse ad uno stato originario e fosse così maltrattato? Forse perché fatto da un’amministrazione che portava una firma politica diversa? Non lo voglio pensare, perché se l’auspicio è quello dell’ultima volta... anzi si dovrebbe portare avanti quello che è buono. Lo faccio proprio per mantenere questo quesito. Vi chiedo questo, come mai, perché è successo questo proprio per inaugurare delle buone prassi su tutte le cose che sono condivisibili per la città. E credo che quel monumento oltre ad essere un pezzo di storia, torno a ripetere, è in una zona che per chi viene da fuori la città potrebbe essere una potenziale cartolina. Quindi ecco, come mai l’abbiamo lasciato così colpevolmente nel degrado? E spero che l’amministrazione a breve voglia reinvestirci su questo monumento, però consapevole che adesso le spese sono aumentate nel corso del tempo. Questo è il primo quesito. Il secondo quesito è sulla zona periferica Selva dei Muli, Via Selvotta. Oggi ho visto il post del comune sulla discarica di via Le lame e che condivido come emergenza però riguarda un piano più macroscopico, un piano che forse attiene anche a delle problematiche a livello nazionale. Negli ultimi tempi però recandomi in quelle zone ho notato però che proliferano queste discariche letterali a cielo aperto dove non ci sono solo rifiuti generici ma vengono molto spesso buttati anche rifiuti pericolosi o Raee addirittura. La cosa più grave è che molto spesso vengono buttati anche su terreni agricoli e su terreni dove insistono acquitrini, dove ci sono falde o ruscelli di acqua. Quello che volevo chiedere all’amministrazione è come intende, per queste fasce periferiche che sono tra Frosinone e paesi limitrofi, garantire per esempio il monitoraggio per evitare queste discariche a cielo aperto che arrecano notevoli danni ambientali. Sul fatto ad esempio delle telecamere. Se è possibile in queste zone che sono le meno presidiate della città perché bene o male nel centro cittadino anche già la presenza sociale garantisce, non in tutti i quartieri, un certo monitoraggio. Però per esempio in quelle zone che sono distanti, che sono tra Frosinone e altri paesini, come facciamo a scongiurare queste... ci sono delle misure che possiamo, tramite magari... sincronizzandoci con la polizia municipale? O vedendo anche questo nuovo lotto di telecamere se si può destinare una parte. Fermo restando i problemi, come diceva prima il sindaco, di illuminazione. Cioè se riusciamo noi quelle zone a coprirle. Perché credo che la situazione stia sfuggendo di mano e la cintura esterna alla città sta diventando purtroppo anche per vere e proprie azioni criminali da parte di cittadini che poi magari criticano le istituzioni però sono i primi che non danno esempio civico e inquinano la città... come possiamo noi, è una domanda che vi rivolgo, prevenire queste discariche a cielo aperto in tutta quella zona periferica. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Prego assessore, sindaco. ASSESSORE TAGLIAFERRI: sulla fontana con piacere affronto l’argomento perché ci teniamo tutti a quel pezzo di storia. L’unico dettaglio è che quando si pensa a degli interventi come quello che ha nominato lei, Giardini in città, occorreva dare un po’ più di prospettiva a certi progetti. Perché altrimenti se restauriamo la fontana e poi non si prevede un piano di manutenzione cadenzata, ordinaria, è ovvio che poi si arriva a quello che sta dicendo lei. Vien da sé che raccogliere il denaro annualmente per fare la manutenzione di € 3.000... a parte che non so questi € 3.000 lei come li ha stimati. Se frutto di un’indagine, non lo so, per me è un dato... CONSIGLIERE RIGGI: questi erano gli ultimi preventivi. ASSESSORE TAGLIAFERRI: prendo per buono quello che dice lei. Di sicuro diventa anche un po’ più difficile pensare che un privato finanzi la manutenzione puntuale annuale se la escludessimo da un piano generale di manutenzione dell’intervento stesso. Abbiamo ereditato delle scuole che avevano dentro i nostri figli dove c’è una manutenzione molto più urgente da fare e quindi nella vita bisogna fare delle scelte e dare delle priorità. Purtroppo le esigenze scolastiche assorbono il cento ed oltre percento delle risorse disponibili per fare manutenzione e non abbiamo avuto in questi anni la possibilità di mettere dei denari per la manutenzione di questa fontana. Sicuramente è una cosa da fare come tante altre cose sono da fare a Frosinone. Per esempio non ultimi i marciapiedi che versano in quasi tutte le zone di Frosinone in una situazione... eh, non ho i soldi. Ma io tanto continuo a dirlo. Continuo a dire, se trovate i soldi io li faccio, domani mattina, restauro pure la fontana, però quando non ci stanno i soldi... io pure facevo le interrogazioni quando stavo all’opposizione, le facevo pure un po’ più fortarelle però... voi continuate e domandare, io continuo a dire non ci stanno i soldi. Laddove vedrete degli sprechi potrete replicare dicendo, però, avete usate dei soldi per fare... non ci sono gli sprechi perché non ci sono neanche i soldi. Fermo restando che li metteremo... raccogliamo la segnalazione e vedremo nel futuro. Insieme ai marciapiedi adesso abbiamo unito anche la fontana. PRESIDENTE: grazie. CONSIGLIERE RIGGI: solo rapidamente. L’unica cosa per cui l’ho riportata è che era proprio questo meccanismo di sponsorizzazione. Perché capisco che sulle manutenzioni ordinarie obbiettivamente i soldi non ci sono. Quindi prendo questa perché di fatto aveva... almeno all’epoca era riuscita a coprire... e i preventivi che ti dicevo era proprio l’ultimo, tra la fine dell’amministrazione Marini e la nuova. L’ultimo stimato, poi chiaramente non so se vanno con le leggi di mercato, si saranno rialzati o riabbassati però la cifra bene o male era... se prima era poco adesso rischia di ingigantirsi di parecchio. ASSESSORE : di certo se domani mattina trovassi € 3.000 non li metterei sulla fontana, con tutto il rispetto. Perché se ti porto in giro per le scuole di Frosinone dici no, la fontana è l’ultimo dei pensieri. CONSIGLIERE RIGGI: infatti ti parlavo di sponsor per questo. Proprio per evitare di dover sottrarre ad altri settori nevralgici. PRESIDENTE: ok. Sindaco per la questione Selva dei Muli. SINDACO: sì, dunque per quanto riguarda il discorso delle discariche abusive e quindi non autorizzate torniamo a bomba. Noi come amministrazione comunale è chiaro che possiamo disporre esclusivamente di quello che è l’operato della polizia municipale. Sappiamo quante pattuglie noi abbiamo disponibili sul territorio e obbiettivamente sono davvero poche. È un territorio molto vasto, soprattutto per quanto riguarda la periferia. Ma anche se noi mettessimo le pattuglie per senso di realpolitik e quindi anche di realismo pratico, con destinazione esclusiva per il monitoraggio della periferia, sappiamo anche per una serie di esperienze, diciamo così, di casistica locale che questo avviene, quindi la realizzazione della discarica abusiva, di notte o di certo non in pieno giorno. La polizia municipale, credo comandante, alle venti, ventuno... l’ultimo turno ce l’ha alle ventuno, alle ventidue. E tra l’altro c’è bisogno che pattuglino il territorio urbano. Morale della favola, quello che sta prospettando il consigliere è una vicenda di una certa rilevanza ma soprattutto in ordine a quelli che sono reati. Perché le discariche abusive sono sanzionate dal 256, dalla normativa ad hoc, eccetera, ma sono discariche che a tutti gli effetti integrano un’ipotesi seria, grave di reato. Non è che stiamo parlando di un getto di carta dal finestrino da parte del bambino. Si chiede alle amministrazioni di sostituirsi a quella che è la polizia giudiziaria, a quelli che sono gli organi ordinari. Noi come amministrazione naturalmente dovremmo installare... e su questo lei può avere la certezza ulteriori telecamere soprattutto in periferia. Quindi agli incroci, ai crocevia capire in una determinata fascia oraria chi è entrato e chi è uscito, sperando di riuscire eventualmente a fornire del materiale da mettere a disposizione dell’autorità giudiziaria. Però ai comuni non è che si può chiedere un’attività di supplenza. Si può chiedere un’attività di supporto rispetto a quelli che sono altri organi dello Stato, altri poteri dello Stato che tra l’altro hanno anche diversi mezzi rispetto ai nostri per poter eventualmente intervenire e reprimere. Fermo restando che la cosa che francamente è incomprensibile, come al di là poi di quello che è lo smaltimento di rifiuti speciali pericolosi, di origine industriale o di origine edile, perché stiamo parlando di cantieri che spesso vengono smaltiti in periferia. Stiamo assistendo a più di qualche caso non di smaltimento ma di abbandono di rifiuti anche civili speciali, e stiamo parlando di televisori, frigoriferi e quant’altro. Mentre l’amministrazione, ma non da adesso ma da parecchio tempo, promuove quello è il ritiro del Raee, quello che è il ritiro dei rifiuti che in qualche modo sono ingombranti. C’è un servizio che basta azionarlo, è completamente gratuito. Probabilmente vale la pena diffonderlo ulteriormente perché magari se il soggetto incauto si rendesse conto che è molto più semplice scendere la propria palazzina e lasciarlo lì il rifiuto, con la richiesta telefonica, con l’appuntamento telefonico e non magari farsi chilometri sulla propria autovettura per portarlo in periferia, forse potrebbe esserci un miglior utilizzo anche di quelle che sono le risorse pubbliche. Quindi questo lo possiamo, anzi lo dobbiamo assolutamente fare, promuovere ulteriormente quella che è la raccolta dei rifiuti ingombranti come pubblicità e quindi come pubblicità informativa, come pubblicità progresso. Sul resto possiamo intervenire con l’installazione di telecamere ma obbiettivamente mettere delle autovetture a disposizione per il pattugliamento della periferia notturno sarebbe un buon auspicio ma non credo che ci siano amministrazioni in giro per l’Italia che siano in grado di assumersi un onere di questo tipo. PRESIDENTE: ok, grazie. Consigliere Ferrara. CONSIGLIERE FERRARA: rivolgo la mia interrogazione al sindaco anche in qualità di assessore all’urbanistica e al dirigente all’urbanistica. Chiedo notizie in merito alla riorganizzazione dell’ufficio urbanistica. E a mio avviso questa nuova riorganizzazione deve esserci per cambiare passo. Perché c’è stato il cambio del dirigente ma non vedo un cambio di passo. In che senso? Questa nuova organizzazione dovrebbe essere ispirata all’obbiettivo di trovare la strada per il sì. La strada per il sì per chi presenta le pratiche e per i tecnici che vengono nominati dai cittadini. Quindi a mio avviso il dirigente, i funzionari e tutti i dipendenti dovrebbero aiutare i tecnici ed i cittadini ad arrivare al buon fine della pratica. Faccio un esempio. Se la pratica urbanistica è al 90% bisognerebbe aiutare i cittadini ed i loro tecnici a completare la pratica ed a consigliare qual è la strada migliore per ottenere il 10% rimanente. Per fare questo quindi bisogna riorganizzare, riorganizzare bene. E chiedo quindi al sindaco in qualità anche di assessore all’urbanistica quando avverrà questa riorganizzazione che a mio avviso è urgente. Un altro obbiettivo è quello di incrementare le entrate. Il comune ha bisogno di introiti. E faccio un esempio, l’articolo 28 bis. Volevo chiedere al dirigente che fine hanno fatto le pratiche che furono approvate nel 2015, a che punto sono. Se sono stati incassati gli oneri concessori, quelli di urbanizzazione, il diritto a costruire. Se sono stati presentati dei ricorsi dalle ditte che furono in sostanza autorizzate e poi il dirigente Acanfora invece bloccò tutte quelle pratiche. Se queste pratiche insomma andranno avanti. Perché poi comporta anche delle entrate per il comune che in questo momento non... . Poi recentemente abbiamo approvato in consiglio comunale, grazie anche all’opera del presidente della commissione urbanistica Debora Patrizi, i nuovi criteri per la determinazione del danno ambientale. Io ho visto su internet una determina del dirigente Noce dove sono state recepite queste indicazioni ma il servizio, c’è scritto in questa determina, sarà attivato dopo la riorganizzazione degli uffici e la nomina di un responsabile. A mio avviso questa nomina del responsabile deve essere fatta immediatamente perché questi criteri che il consiglio comunale ha recentemente approvato devono essere applicati subito. Perché? Perché la nomina del responsabile comporta l’applicazione di questi criteri, il nuovo danno ambientale, lo sblocco di centinaia di pratiche di condono edilizio perché queste pratiche attendono la quantificazione di questo danno ambientale. Questo è controllo del territorio, questa è lotta agli abusi. E a mio avviso l’urbanistica è il volano di tutta una serie di attività economiche e per far ripartire l’economia del territorio dobbiamo sbloccare urgentemente l’urbanistica. Per quanto riguarda l’urbanistica un altro intervento da fare, e qui la commissione ha iniziato un lavoro importante sempre grazie alla presidente Debora Patrizi, con il regolamento edilizio. Qui ci sono tutta una serie di questioni che andrebbero definite prima dell’approvazione del regolamento edilizio. Perché il dirigente che ha preceduto l’attuale dirigente ha avuto delle interpretazioni molto restrittive che hanno bloccato una serie di opere in corso e di progetti. Faccio un esempio su tutto, le bocche di lupo. Ecco, le bocche di lupo a Frosinone si sono sempre fatte. Ci fu un’interpretazione del dirigente Acanfora che ha bloccato sistematicamente questo tipo di realizzazione. Mi risulta che anche l’attuale dirigente in questo momento sia fermo perché non si riesce a prendere una decisione. Questo è un esempio... facciamo in modo... non aspettiamo questo regolamento edilizio perché spero che sia approvato celermente. Però se poi passano i mesi e gli anni l’economia non riparte perché non riparte l’urbanistica. E quindi anche in questi piccoli interventi magari basterebbe uno scritto del dirigente che specifica l’interpretazione del regolamento edilizio attuale riguardo alle bocche di lupo. Queste sono le distanze, queste sono... e così facendo si sbloccherebbero una serie di pratiche. Vado al punto due della mia interrogazione che riguarda le tombe di epoca romana in località Sant’Angelo. Io sono andato a reperire chiedendo un accesso agli atti, e qui ringrazio l’architetto Noce che mi ha fornito il materiale, due atti. Uno del consiglio comunale e uno della giunta risalenti al 1993, il verbale numero 95 del 28 maggio 1993, dove il consiglio comunale dell’epoca deliberò di acquisire l’immobile denominato tomba di epoca romana sito in località Sant’Angelo e vincolato... perché questo è un monumento nazionale attualmente ancora di proprietà privata, a me risulta essere totalmente abbandonato. E all’epoca, nel 1993, fu dato mandato al sindaco di richiedere alla Regione Lazio un finanziamento per il recupero ed il restauro del manufatto. Quindi oltre all’acquisto anche il recupero. E questa tomba di epoca romana è un monumento nazionale di grande valore artistico, oltre che storico. E quindi volevo chiedere al sindaco se l’amministrazione Ottaviani ha intenzione di intervenire, magari di chiedere un finanziamento per recuperare questo monumento nazionale, per risolvere questo annoso problema e dare lustro alla nostra città con questo monumento; con la valorizzazione di questo monumento. Poi volevo invece parlare di una cosa un po’ più semplice che però impatta sulla sicurezza dei cittadini che è il discorso della vernice sulle strisce pedonali. C’è un problema, perché io ho parlato con gli uffici, mi sono attivato, ho parlato sia con il comandante dei vigili, sia con l’ufficio manutenzioni, in particolar modo il geometra Felici e c’è un conflitto di competenze. Cioè non si riesce a capire, ma queste strisce pedonali chi le deve verniciare? Perché prima era di competenza dei vigili, poi sembrerebbe che la palla sia passata alla manutenzione. Però la manutenzione dice non c’è proprio un atto ufficiale. Poi c’è un problema di budget. Ecco, volevo... perché il problema qual è? Che soprattutto nella zona stazione queste strisce pedonali sono veramente inesistenti. Parlo di Corso Francia, di Viale Grecia ma anche di Via Don Minzoni. Un po’ tutta la segnaletica orizzontale però la cosa più grave sono le strisce pedonali perché i pedoni rischiano di essere investiti. Quindi chiedo un intervento urgente affinché si risolva questa problematica anzitutto di competenza, cioè il budget... chi deve spendere i soldi? Il comandante dei vigili quindi l’ufficio preposto della polizia oppure la polizia municipale oppure è l’ufficio manutenzioni? Volevo chiedere chiarimenti in questo senso. Soprattutto attiviamoci perché non possiamo correre il rischio che vengano investiti i cittadini di Frosinone. E l’ultima cosa. Con riguardo al discorso delle telecamere di videosorveglianza. Io sono molto contento, è stata un’ottima cosa questa operazione con Arnara che ha fatto il sindaco. Volevo porre l’attenzione su un’altra problematica che ferisce la sensibilità dei cittadini, che è quella dei furti dei vasi di rame e di arredi funerari al cimitero. Se fosse possibile mettere come deterrente qualche telecamera in qualche punto strategico per evitare... perché anch’io personalmente ho subito il furto. I miei genitori purtroppo hanno avuto il furto dei vasi in rame. E quindi ho potuto constatare che effettivamente c’è qualcuno che sta proprio lì di punta per rubare il rame. Grazie. PRESIDENTE: prego sindaco. SINDACO: allora... ASSESSORE TAGLIAFERRI: ringrazio il consigliere per la domanda riguardo alle manutenzioni delle strisce. Abbiamo avuto modo di fare diverse riunioni, ci confrontavamo anche poco fa con il segretario. Si è deciso di far gestire la segnaletica all’ufficio manutenzioni per un motivo molto semplice. Perché il comandante aveva difficoltà a gestirla vista la mancanza di un tecnico geometra che potesse curare gli aspetti un po’ più tecnici nella esecuzione di questi interventi. E perché si era deciso di accorpare alle manutenzioni che cosa? La visione generica della strada in quanto sede viaria. Quindi dall’asfalto alla pulizia dei cigli stradali, mi riferisco alle cunette, e appunto alla segnaletica, orizzontale e verticale. Queste sono cose che noi ci siamo detti e ridetti diverse volte. Adesso il segretario provvederà ad ufficializzare attraverso un atto scritto tutto quello che vi sto rappresentando. La logica è quella di sopperire alla mancanza di un tecnico preso il comando dei vigili urbani, i quali avranno l’onere solamente di supportarci al contrario. Cioè loro ci supporteranno dandoci consigli da un punto di vista del codice della strada per intenderci, mentre noi faremo tutto quello che attiene all’aspetto realizzativo attraverso le cooperative. Il segretario di qui a breve comunicherà ai dirigenti in questione questa decisione affinché anche trai settori non ci sia più nulla di equivoco da questo punto di vista. Comunque ad oggi sta funzionando così però formalizzeremo. PRESIDENTE: grazie. Prego sindaco. SINDACO: le questioni sono sicuramente interessanti, più di una. Anzi ringrazio per avercele sottoposte il consigliere Ferrara al quale facciamo pure gli auguri perché sappiamo che da poco è diventato nonno quindi uno dei più giovani nonni del consiglio comunale. Si sforzerà anche per diventare bisnonno velocemente come ricorda Francesco. Organizzazione degli uffici per quanto riguarda l’urbanistica. Stiamo cercando di attivare soprattutto quello che è il percorso, il circuito della Scia e della Dia. Cioè tenuto conto che la Scia 2 dà una possibilità importante che è quella di sollevare, manlevare gli uffici da una serie di incombenti, sono in programma delle riunioni da qui a breve anche con gli ordini professionali per far sì che gli ordini in realtà, facendo il loro interesse, perché i professionisti giustamente fanno il loro interesse, e di quelli delle imprese, manlevino e sollevino una parte di quello che è il carico arretrato che è notevole da parte degli uffici. Questo non significa comunque che gli uffici quello che hanno non debbano cercare di smaltirlo. È chiaro che serve ulteriore linfa e soprattutto serve ulteriore volontà di sbloccare alcune situazioni che però, e questa situazione fa pendant con l’altra che è stata accennata, hanno bisogno anche di una ulteriore tranquillità normativa. A che cosa ci riferiamo. Alla questione che è stata accennata prima del nuovo regolamento edilizio e del regolamento dehors. Purtroppo devo dire che la Regione aveva fatto una cosa eccezionale ma poi se l’è rimangiata completamente. Ossia quel termine che tutti quanti noi pensavamo che fosse perentorio, quello relativo al 30 novembre per quanto riguardava l’approvazione dei regolamenti, che ci ha tra l’altro imposto di lavorare alacremente, e ringrazio il presidente della commissione, i membri della commissione tutti e soprattutto l’ufficio, quello per il recepimento degli adeguamenti dei regolamenti edilizi secondo lo schema regionale. Quel termine poi è divenuto una sorta di lettera morta e quindi adesso c’è più tempo. Il fatto che ci sia più tempo non significa che sia ad libitum. Quindi significa che comunque ci potranno essere un paio di mesi in più ma ritengo che per febbraio questa situazione del regolamento edilizio debba essere necessariamente chiusa. Insieme anche al regolamento dehors, perché sono due vicende importanti che servono a sbloccare risorse come amministrazione comunale e certamente anche a far sì che ci sia nuova linfa all’interno delle casse comunali e maggiore tranquillità per le famiglie che attendono risposta su questa materia. Non soltanto per quanto riguarda le bocche di lupo ma tutte quelle materie che magari possono essere suscettibili di una interpretazione che non dà tranquillità al dirigente o che non dà tranquillità neppure alle singole imprese. A questo scopo accenniamo anche ad una novità importante. Più tardi nella riunione consueta del mercoledì di giunta molto probabilmente verrà portata una pratica che è quella relativa al primo step di esternalizzazione dei condoni. Nel senso che chiediamo una unità in più anche da prendere all’esterno con un contratto di collaborazione, con un contratto comunque di fornitura di servizi in senso lato, non in senso tecnico, perché non si potrebbero effettuare altrimenti. Quindi un’unità in più che si occupi esclusivamente di quella che è la materia del condono. Perché abbiamo fatto un calcolo a spanne, abbiamo circa centodieci, centoventi provvedimenti che possono essere rilasciati da qui a breve ma materialmente non abbiamo le persone, i soggetti che se ne possano occupare. Sappiamo tutti che abbiamo firmato non più tardi di dieci giorni fa un accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per l’utilizzo dei € 18.000.000 per la riqualificazione urbana. Se noi facciamo venir meno quel cronoprogramma non soltanto i € 18.000.000 non potranno essere utilizzati ma potrebbero prendere la via di altri comuni che in realtà hanno delle dotazioni organiche diverse. Quindi si stanno affollando gli uffici sostanzialmente di pratiche. Meglio parlare di affollamento di ricchezza che non di povertà, ci mancherebbe altro. Però oggettivamente abbiamo bisogno di risorse professionali in più che in questo momento scarseggiano sotto il punto di vista della soggettività, non sotto il punto di vista della qualità. Quindi si chiede al dirigente naturalmente il massimo dello sforzo in questa riorganizzazione. Ultimo argomento che è quello del 28 bis. Il dirigente sta chiudendo proprio in questi giorni il quadro relativamente all’ammissibilità, naturalmente non soltanto degli interventi ma dei singoli interventi che sono stati in qualche modo giudicati procedibili. Su questo argomento vorrei aggiungere un elemento in più. Ad onta di tutti coloro che per parecchio tempo... ma non parlo di minoranza, parlo di osservatori urbanisti più o meno esperti, più o meno in buona fede, più o meno in malafede che avevano adombrato l’impossibilità di portare avanti il 28 bis. Milita una positiva sentenza, non tanto positiva per l’amministrazione quanto positiva sotto il punto di vista dello strumento utilizzato, che è quella relativa ai portici. In quella sentenza dove il comune sostanzialmente è stato dichiarato come soggetto che ha portato avanti un provvedimento eccessivamente impositivo per il privato con quella delibera che noi cambiammo in consiglio comunale per aggiungere un’utilità superiore per l’amministrazione comunale, sempre in funzione del vecchio principio o del vecchio progetto che riguardava le terme romane, in realtà quella sentenza contiene una parte positiva perché quella sentenza si pronuncia sull’ammissibilità delle procedure del 28 bis. Quindi il Tar che è stato investito della materia avrebbe potuto dire, con ragionamento al contrario, ma che vi siete inventati. Oppure state portando avanti una procedura che non sta né in cielo, né in terra. Nella prima parte della sentenza tratta dell’argomento del 28 bis come un argomento normale, assolutamente pacifico. È quello che noi abbiamo detto da tempo solo che la voce nel deserto alcune volte grida da sola e quindi grazie al cielo da un male forse è nata anche una nota positiva. Ossia quell’intervento, non l’intervento in sé dei portici ma lo strumento del 28 bis, è un intervento assolutamente assentibile e può essere portato avanti. Quindi in questo senso ha un ulteriore stimolo in più il dirigente che so per certo che in questi giorni sta portando avanti il rilascio di questi permessi che daranno sicuramente nuova linfa e dreneranno risorse a favore dell’amministrazione comunale. PRESIDENTE: consigliere Vitali, prego. CONSIGLIERE FERRARA: sindaco scusi, il discorso delle telecamere al cimitero. SINDACO: il funzionario. Prego. FUNZIONARIO: per le telecamere al cimitero. Se facciamo vedere anche le immagini del cimitero capiamo anche un attimino meglio le scelte progettuali che sono state fatte quando sono state realizzate. Attualmente al cimitero ci sono già installate trenta telecamere. Per come è fatto il cimitero, soprattutto la parte nuova, che si vede poco ma è... la parte diciamo... questa parte qui nuova è stata fatta in una maniera tale che è difficilmente monitorabile. Nel senso che sono tutte zone molto nascoste con degli incroci che rendono praticamente impossibile una visualizzazione precisa dei beni che si trovano in quel posto. Quindi la scelta che è stata fatta è stata quella di mettere le telecamere a tutti gli ingressi in maniera tale da poter monitorare chi entra e chi esce. Eventualmente può essere implementata con l’installazione sul viale principale di qualche altra telecamera ma anche lì non si va a monitorare il bene ma si va a monitorare il passaggio. Non si può monitorare il bene proprio per quel discorso strutturale e progettuale che è stato fatto sul cimitero. Attualmente, se fai vedere altre immagini, le telecamere che inquadrano gli ingressi sono queste qua. Registrano in tempo reale. Chiaramente la notte non c’è illuminazione quindi si vede ben poco e queste sono le immagini che si vedono. Il problema del cimitero è che anche implementando ulteriormente le telecamere, cosa che si può fare, salvo quel distinguo che ho detto prima... nel senso che si può mettere nei punti di passaggio, non si può fare chiaramente sul bene proprio. Ha un forte limite. Nel senso che le immagini non è vengono viste in diretta, vengono registrate e il problema è che se oggi una persona va e trova una situazione, lascia dei fiori, lascia dei vasi, dopodiché non è che ci torna il giorno dopo. Spesso succede che a distanza di tempo, quindici, venti giorni la gente dice, c’è stato questo problema qui perché lo rileva andando dopo venti giorni. Ma dopo venti giorni è chiaro che è già difficile risalire alle immagini e poi chiaramente vengono sovrascritte. Quindi il problema è duplice, uno l’impossibilità per come è strutturato il cimitero di implementare troppo all’interno del cimitero stesso per poter coprire. Due, ci sta questo discorso di asincronia tra l’evento che si verifica e il momento in cui la gente lo rileva, e già è passato troppo tempo. Sono state studiate anche varie altre possibilità, anche quella di mettere una torre faro al centro del cimitero per poter fare una visualizzazioni più generalizzata però, uno, l’impatto estetico non sarebbe il massimo, due, sarebbe comunque lo stesso problema nel senso che se voi avete presente quando parlo di palo sarebbe un palo alto una ventina di metri con quelle telecamere a grappolo tipo quelle che si trovano alla stazione Termini, per essere chiari, in piccolo. Oltre i costi però poi le problematiche sarebbero le stesse. Nel senso che registriamo le immagini ma poi abbiamo delle immagini vecchie, tutto qui. PRESIDENTE: ok. Consigliere Vitali, prego. CONSIGLIERE VITALI: signor sindaco. Consigliere Vitali. Dunque signor sindaco, noi sappiamo che lei fa parte dell’assemblea dei sindaci che si relaziona in qualche modo alla Saf, è un organo della Saf. Sappiamo anche che 250 tonnellate al giorno pare che stiano dirigendosi da Roma al sito di Colfelice. La domanda che volevo porle è l’assemblea dei sindaci ha soltanto funzione elettiva in relazione alla Saf o anche funzioni come suppongo di controllo? E in questo secondo caso lei come anche azionista di maggioranza che cosa intende fare in relazione al fenomeno che sta per prefigurarsi. Che io ritengo, anche come iscritto a Liberi e Uguali e quindi ad un movimento che ha molto a cuore le questioni ambientali, penso che stia per profilarsi una situazione piuttosto grave per quello che è il nostro territorio. SINDACO: grazie consigliere. Domani dovrebbe essere pubblicata dalla stampa una nota con la quale come comune ci assumiamo una responsabilità enorme per quanto riguarda la vicenda della Saf. Dichiarando senza mezzi termini che se l’amministratore delegato dovesse continuare a disattendere quelle che sono le decisioni dell’assemblea, a quel punto il comune di Frosinone non disdegnerebbe l’ipotesi, ne abbiamo già parlato anche in passato, di uscire da quest’organo che... Saf dovrebbe ricordare l’aggettivo saffico ma magari... anche quella era qualcosa di nobile. Qui la Saf non sta facendo nulla di nobile per quanto riguarda il nostro territorio. C’è solo un inciso che va fatto consigliere rispetto a quelle che sono le indicazioni che tu hai dato. Io non sono uso utilizzare del lei quando ci si conosce da parecchio, soprattutto anche in consiglio comunale. Noi non siamo azionisti di maggioranza. L’altra follia di questa storia è esattamente questa. Cioè mentre il comune di Frosinone dovrebbe corrispondere sotto il punto di vista del prodotto Saf per lo meno al dieci percento, perché noi siamo circa cinquantamila abitanti su Frosinone, tenendo presente che la Saf dovrebbe coprire l’intera provincia quindi il dieci percento del prodotto dovrebbe essere, anzi viene normalmente erogato e ha come fonte il nostro territorio. Purtroppo chi si inventò all’epoca la Saf, che sicuramente non aveva a cuore i destini del capoluogo... noi siamo stati per anni con una classe politica di consiglieri regionali e di parlamentari che hanno soppiantato, hanno saltato completamente il capoluogo. Magari perché erano di fuori rispetto alla città di Frosinone. Quindi io mi auguro che alle prossime elezioni parlamentari per quanto riguarda Camera e Senato e consiglieri regionali per quanto riguarda la Pisana, vengano fuori dal nostro territorio in tutti gli schieramenti. Sinistra, destra, centro, quello che sia, eccetera. Gialli, rossi, di qualsiasi natura. Perché almeno sappiamo con chi andarcela a prendere. Perché quello che è successo nel corso degli ultimi vent’anni, non mi voglio soffermare agli ultimi dieci... vent’anni, forse gli ultimi venticinque anni, è sotto gli occhi di tutti. Dalla vicenda Acea, dalla vicenda di altri consorzi il comune di Frosinone era stato escluso da tutte le grandi scelte strategiche nella politica economica, finanziaria e anche sociale della nostra provincia. E l’esempio di Saf è talmente chiaro ed evidente. Noi dovremmo poter avere un voto ponderale, pari al dieci percento dell’assemblea, come avviene per l’assemblea Asl, come avviene per quanto riguarda l’assemblea sull’autorità d’ambito. Questo non è così, quindi il comune di Frosinone con un novantesimo. Però dato che insomma questa situazione non può continuare l’idea è quella, sotto il punto di vista giuridico... perché qualcuno ci ha detto, ah ma non potete uscire perché il consorzio è obbligatorio, c’è un contratto. C’è soltanto un problema. Che grazie al cielo esiste ancora una cosa che si chiama codice civile. Allora il codice civile, dato che c’è la possibilità comunque di svincolarsi da un contratto per eccessiva onerosità sopravvenuta... e questo è il classico caso. Perché quando è partita la Saf era solo rifiuto indifferenziato, la nostra provincia. Oggi col nuovo appalto nostro e con tutto quello che sta succedendo in provincia... perché non saremo gli unici ad arrivare al 50-60% nel giro di un anno. È chiaro che o cambia radicalmente, ma non ci credo perché fa comodo che la Saf sia l’unica pattumiera del Lazio e del centro Italia che tratti il rifiuto indifferenziato. O cambia la mission della Saf per cui l’oggetto sociale non è più soltanto l’indifferenziata ma anche il rifiuto differenziato oppure non abbiamo più interesse a pagare soldi per amministratori delegati. A pagare soldi per assunzioni strane che vengono fatte all’interno di quell’organo, consulenze che sono ancora più da segno della croce anche per i laici ed i protestanti. E quindi vogliamo a tutti gli effetti capire se valga la pena o meno continuare a stare lì dentro. C’è un problema serio che si sta ponendo in termini politici da una parte ma anche in termini giuridici dall’altra. Che è quello relativo al fatto che essendo quella una società per azioni è una società, come tutti sappiamo, che soggiace alle regole, alle norme del codice civile. Quindi è una società commerciale che ha a che fare con situazioni di diritto pubblico ma come tutte le società commerciali risponde a quelle che sono le norme del codice civile. Quindi quando un amministratore delegato o il presidente del consiglio di amministrazione fa una cosa diversa rispetto al deliberato dell’assemblea, o si caccia o se ne va o si trova un altro lavoro. Altro, dico altro che può significare primo, secondo, terzo, quello che sia, eccetera. Comunque non è in linea, indipendentemente da quello che è il profilo della politica, con quelli che sono i dettami dell’assemblea. Però consigliere, mi fa piacere che tu dici che il gruppo Liberi e Uguali... ci mancherebbe altro, andiamo avanti pure con i liberi e forti, ci mancherebbe altro. Speriamo che rimangano in vita rispetto a quelli di storica memoria. Il problema però è che non si può dare la fiducia ad un amministratore, non si può dare la fiducia venti giorni fa e in queste ore stiamo leggendo le dichiarazioni da parte di chi gli aveva dato fiducia dicendo, ah no ma dovrebbe fare altro. Non è il mondo della deontologia, è il mondo dell’essere, è il mondo della pratica, è il mondo dell’azione. Quindi ci auguriamo che il 15 ci sia un minimo di coerenza da parte di chi non vada a votare una proroga. Perché poi insomma a quel punto non staremmo certamente con le mani in mano. Ed il minimo che possiamo fare è uscire da questo carrozzone che sicuramente non serve al comune di Frosinone e non serve a colore che sono residenti all’interno di questo comune. E probabilmente a tanti che sono residenti in giro per la provincia di Frosinone. Quindi ha accarezzato, non colpito, un nervo scoperto che francamente grida vendetta. Perché la Saf è uno di quegli esempi di come il capoluogo sia stato saltato da venti, venticinque anni a questa parte perché si sono create tutte le premesse, le condizioni e si è lavorato da parte di altri perché non esprimesse una classe dirigente in grado di fare da punto di riferimento strategico in provincia di Frosinone. PRESIDENTE: signora Scasseddu. CONSIGLIERE SCASSEDDU: presidente, grazie. L’unica cosa è che io dovevo chiedere una cosa all’assessore Tagliaferri che si è allontanato. Se mi vuole dare la parola dopo, sennò... PRESIDENTE: sì ok. Intanto allora passiamo al consigliere Bellincampi. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: grazie presidente. Intanto voglio ringraziare il sindaco per aver presieduto l’audizione di oggi dei sindaci e dei delegati dei comuni limitrofi al nostro capoluogo. Voglio ringraziare anche il presidente della commissione Rotondi e i membri della stessa commissione perché io credo che oggi si sia fatto qualcosa di buono. Magari poi se lei vuole dire qualcosa al riguardo. Comunque credo si sia fatto qualcosa di buono anche per avviare un discorso di coordinamento per quanto riguarda i problemi di inquinamento dell’aria. Coordinamento tra i comuni della Valle del Sacco o comunque limitrofi al capoluogo. Quindi il plauso va al lavoro di tutti, soprattutto della commissione che ha organizzato e richiesto questa audizione. Quindi ben venga se poi lei vuole dire qualcosa al riguardo, sono ben felice. Il consigliere Vitali mi ha tolto la domanda sulla Saf ma a questo punto se è vero come è vero che il comune di Roma come qualsiasi altro comune e amministrazione fa i propri interessi, iniziamo anche noi a fare i nostri interessi. Sarebbe il caso se la politica industriale di questo consorzio è contraria a ciò che è stato detto nell’ultima... io feci una domanda al presidente Piacentini un mese fa nello scorso question time e mi disse che comunque ci avrebbe aggiornato. Poi ci può aggiornare a riguardo su cosa è stato detto nelle ultime riunioni. Però se... ah c’è la riunione lunedì, perfetto. Comunque iniziamo a fare i nostri interessi, sarebbe almeno auspicabile iniziare. Poi volevo fare due domande all’assessore Testa per il centro storico. A che punto è lo staging e che risultati ha prodotto? Sarò ripetitivo se ogni mese richiedo le stesse cose però ve l’ho anticipato oggi. Quindi a livello di locali commerciali come sta andando la situazione? Se c’è un incremento, se comunque sia la visibilità che è stata data a queste situazioni ha portato a qualche risultato. E poi la questione del museo archeologico, se c’è qualche aggiornamento sullo spostamento della sede. Comunque sindaco se vuole dire qualcosa al riguardo su quello che... grazie. Grazie presidente. SINDACO: grazie a voi come membri della commissione per aver favorito e creato le premesse e le condizioni perché tutti i comuni... perché poi alla fine sono arrivati anche gli altri, quindi sono arrivati tutti quanti i comuni del circondario, aderissero a queste ipotesi di attività intercomunale. Perché sulla materia delle polveri sottili come più in generale dell’inquinamento delle falde acquifere, del terreno e quello che sia era necessario attivare questo coordinamento. Quindi chi è animato da buona volontà ben venga. E quindi sono io a ringraziare voi per l’attività che avete svolto. Era doverosa oggi la mia presenza lì perché dovevamo dare un segnale forte. Ovvero non si scherza più su quella materia, ormai il diritto all’ambiente corrisponde al diritto alla salute. Non è che esiste più il profilo dell’ambientalismo col suffisso ismo di venticinque anni fa o di trenta anni fa. Non sono battaglie politiche, oggi sono battaglie di sopravvivenza. Devono essere battaglie di sopravvivenza. E quindi ho dichiarato, quindi dovrebbe uscire credo il comunicato domani, che chi invece è convinto all’interno della nostra provincia, nel senso territorio e delle istituzioni, che il profitto debba essere anteposto al rispetto del diritto alla salute, noi lo dobbiamo relegare nella preistoria della civiltà. Perché non è che credo possa meritare un diritto di cittadinanza in mezzo a noi. Sto parlando della vicenda della Saf. Perché non è che ci si può venire a dire, e così faccio il resoconto delle ultime due assemblee, che la Saf senza quei rifiuti non può sopravvivere. È come se qualcuno mi viene a dire oggi, beh se non facciamo correre le nostre Ferrari nel centro storico della città, le Ferrari non è carino lasciarle nell’hangar. E lasciatele nell’hangar dentro casa insomma. Non è che mi può interessare di mettere in pericolo la vita delle persone che vivono normalmente al centro storico. Quindi questo ragionamento che è veramente folle, ho detto anche di recente, si sposa con quelli che a Taranto dicono, ma perché l’Ilva doveva essere modernizzata. L’Ilva dava lavoro a cinquemila persone. Però sembrerebbe che forse ne ha sterminate venticinquemila. Quindi se continuiamo a parlare solo di profitto... e quello che dà più fastidio francamente, e imbarazza, è che di profitto ne parla più chi, magari venti o trenta anni fa... perché io le ricordo quelle persone, parlavano di proletariato, parlavano di uguaglianza, parlavano di diritti degli indifesi. Ecco, oggi la logica del profitto invece sembra essere una logica che farebbe scandalizzare lo stesso Trump. Perché se Trump sapesse quello che sta succedendo sulla questione dei rifiuti in provincia di Frosinone direbbe siete un po’ esagerati. Ecco insomma questo profitto abbassatelo un po’. Siamo particolarmente avvelenati su questa materia perché o esiste una strategia che va oltre la politica, che va oltre i partiti, il che ci può stare. Che passa per lobby economico finanziarie che spesso decidono quelli che sono i vertici delle amministrazioni. Che spesso decidono, anzi decidevano grazie al cielo, utilizziamo l’imperfetto. E che quindi ritengono di poter avere in mano tutto, dai mezzi dell’informazione alle istituzioni e quant’altro. Oppure io non mi spiego come ci possa essere un’inversione di rotta di centottanta gradi in questo modo. Cioè quegli stessi soggetti che venticinque giorni fa, fino a prima del cambio del management alla Saf, dicevano che i rifiuti dovevano rimanere a Roma... e apprezzo la lealtà amministrativa e anche la sensibilità del consigliere Bellincampi che diceva, oggi questa cosa riguarda Roma, domani può riguardare Milano, può riguardare un’altra zona fuori dalla provincia. Quindi significa non tifare per una propria pars a prescindere dagli interessi territoriali. Ecco, chi mette al primo posto gli interessi territoriali e poi fa passare in secondo piano quelli che sono gli interessi di bandiera o gli interessi delle proprie rappresentanze significa che fino alla fine adempie a quello che è il proprio mandato. E quindi noi abbiamo un mandato che prescinde poi dalla scheda del colore politico. È un mandato amministrativo, quindi è un mandato molto molto serio ed importante. Che cosa può succedere obbiettivamente il 15? Il 15, lo dicevamo prima, noi voteremo sicuramente no. Ma non abbiamo però la maggioranza all’interno dell’assemblea della Saf. La maggioranza all’interno dell’assemblea della Saf ce l’ha una determinata parte politica. Adesso voglio evitare di fare politica perché magari si potrebbe dire che siamo sotto campagna elettorale. Allora per non fare campagna elettorale quella parte politica si deve assumere la responsabilità di avere la coerenza fino in fondo. Cioè se un presidente, un amministratore fa l’esatto contrario di quello per cui è stato delegato a ricoprire quel posto e quel ruolo, quel presidente va cambiato. Gli va trovato un altro tipo di lavoro, gli va trovata un’occupazione diversa, gli va trovato un ufficio dove stare seduto. Insomma gli va trovato un giornale da leggere, qualche cosa gli va trovato. Ce lo si dice a noi e ci caricheremo pure di questo, vedremo insomma quello che riusciamo a fare, un’alternativa gliela troveremo. Però non è che può essere lasciato lì a gestire un’azienda che è un’azienda pubblica. È un’azienda che tra l’altro è stata creata per una determinata mission e che adesso deve cambiare. Voglio anticipare subito quello che è l’altro risvolto della medaglia, così siamo chiari. Perché dato che ho visto sulla vicenda Acea alcuni che fanno addirittura tifo per Acea anziché fare tifo per il territorio... fanno tifo perché Acea prevalga in alcune situazioni processuali, eccetera. Qui rischiamo lo stesso tipo di situazione. Per cui è chiaro che non prendendo i rifiuti da Roma se non cambia quella che è l’organizzazione aziendale lì e quindi se non si cominciano a trattare i rifiuti anche differenziati e se non si fa la selezione, quindi se non cambia quella che è la struttura organizzativa della Saf... ma noi aspettiamoci che il giorno dopo che dovesse essere accettata questa nostra richiesta ci fanno aumentare a noi quello che è il costo di conferimento in discarica e quant’altro dicendo l’avete voluto voi. Insomma mi sembra veramente chi va a chiedere giustizia e dice, guardi imperatore ho bisogno di avere giustizia e l’imperatore dice va bene, da oggi io esaudisco i tuoi desideri, da oggi sarai giustiziato. Pure questo non è un altro tipo di comportamento che ritengo possa essere accettabile. Quindi alcune battaglie per questo territorio facciamole insieme. Credo che stiamo dimostrando che laddove ci sono delle questioni che vanno oltre l’appartenenza chi è libero di portarle avanti davvero queste battaglie le voglia e le stia portando avanti con coerenza e con rispetto del territorio. Quindi io chiederò poi quello che è un sostegno, un appoggio da parte di tutto il consiglio comunale su queste materie. Sono sicuro che una larghissima, una stragrande maggioranza, speriamo addirittura l’unanimità del consiglio possa affiancare l’amministrazione in questo senso. E chiediamo che però ci sia un’attivazione a tutti i livelli. Cioè, morale della favola, se io sono all’interno di un movimento politico, o se sono all’interno di un partito e ci sono degli organi di questo partito a livello provinciale o a livello nazionale che non fanno gli interessi del mio territorio, io non è che esco dal partito, ci mancherebbe altro, però almeno mi faccio sentire all’interno di quel partito, almeno voglio rappresentare una decente ma brillante minoranza. Non è che per forza devo stare nella stanza dei bottoni di quel partito, non è che per forza mi devo andare a sedere con le posate d’oro o d’argento quando ci sono i commensali di quel partito. Quindi ecco su questa materia probabilmente saremo in grado anche di fare da cartina tornasole e di capire chi davvero porta avanti un’attività per questo territorio. PRESIDENTE: assessore Testa prego. ASSESSORE TESTA: rispondo alla prima domanda che è quella dello staging. Ne abbiamo già parlato, tramite un avviso pubblico avevano partecipato quindici proprietari. Quello che mi piace sottolineare sullo staging è che è un’opera completamente a costo zero. Cioè praticamente i proprietari hanno dato per tre mesi gratis al comune dopo averlo logicamente ripulito, i locali c/1 che si trovano nel centro storico. Il comune usufruendo di questi locali, attraverso un protocollo d’intesa sottoscritto con un’associazione di categoria... questa associazione di categoria si è resa disponibile per allestire questi locali. Come qualcuno ha sottolineato forse non sono soltanto manichini ma sono merce esposta. Ma il vero senso dello staging è quello di affittare e anche vendere questi locali nel minor tempo possibile. È una pratica che si fa soprattutto in America. Quindi si va avanti e i risultati ci sono perché erano dei locali che erano nello staging, due nel frattempo sono stati già affittati. …sicuramente, però io penso che chi vive un po’ la realtà del centro storico riesce a capire che già avere quindici proprietari di c/1 partendo anche da una mentalità più chiusa verso queste cose innovative, abbiano partecipato a questo bando, non è un fallimento, anzi, è un punto di partenza. Il centro storico è sempre un anno zero, quindi si riparte sempre di più. Però diciamo che già partecipare e mettere a disposizione per tre mesi al comune una proprietà privata non è poco. Averlo già capito non è poco. Poi a piccoli passi... sicuramente ci sono quindici locali nel centro storico che non sono più sporchi, sono puliti, sono illuminati ed hanno delle esposizioni. Quindi io penso che questo già possa renderci felici. Magari partecipassero altri proprietari e potremmo avere già i locali completamente puliti con un’operazione completamente a costo zero ma che viene appunto da un’unione, da una rete fatta tra amministrazione e associazioni di categoria e proprietari. Per quanto riguarda la seconda domanda che era quella sul museo, ci siamo risentiti pochi giorni fa con l’architetto Noce e questa mattina con il dottor Liverino abbiamo concordato oltre di aver inviato una lettera per avere risposte per quanto riguarda quel finanziamento regionale, di chiedere proprio un appuntamento che richiedeva oggi il dottor Liverino proprio per andare a Roma per illustrare e per vedere la situazione a che punto sta, per accelerare un pochino di più i tempi. PRESIDENTE: ok, grazie. Veloce. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: una replica velocissima. Mi conceda una battuta sindaco. Potremmo prendere magari Solidiamo anche per l’amministratore delegato nuovo. Quindi potremmo organizzare qualcosa di questo tipo. SINDACO: se si toglie dalla Saf glielo diamo tutto. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: possiamo organizzarci anche per questo. Noi come Cinque Stelle abbiamo l’esclusivo interesse per questo territorio e mi sembra che sia anche abbastanza evidente dato il lavoro che facciamo sia nelle commissioni sia in questo consiglio comunale. Non abbiamo altri interessi se non per il nostro capoluogo e per il nostro territorio, e questo mi sembra anche abbastanza evidente. E sappia che appoggeremo anche l’eventuale uscita da questo consorzio. Anche nella commissione di cui sono vicepresidente, la commissione ambiente, ci adopereremo per trovare delle alternative valide. Perché chiaramente non è che possiamo poi dal giorno dopo stare che non sappiamo cosa fare. Ci potremmo preparare benissimo per questo e potremmo anche valutare altre situazioni che noi come gruppo consiliare abbiamo già in tasca da poter presentare. Però vediamo come si evolveranno le prossime riunioni e la strategia di questo consorzio. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Prego consigliere Scasseddu. CONSIGLIERE SCASSEDDU: grazie presidente. Buonasera sindaco. Assessore... no, su Corso Lazio faccio solo una battuta. Ma non gliela faccio perché Manchi non c’è, quindi gliela risparmio... si è allontanato, non fa niente. Niente di importante. Lei ha il suo consigliere di riferimento, io non ho il mio assessore... non lo so, ce lo avrà in maggioranza. Io non ho l’assessore e l’ho scelta praticamente. In riferimento alla Pietrobono passo dal traffico... lei non c’era sindaco. SINDACO: abbiamo rimesso a posto 600 m² di tetto. CONSIGLIERE SCASSEDDU: l’assessore invece l’altra volta mi ha fatto i complimenti perché parlavo di traffico a Palermo per la Pietrobono. SINDACO: no, là sono le banane che sono pericolose. CONSIGLIERE SCASSEDDU: invece questa volta parliamo di criminalità, ma ho due furtarelli, niente di particolare. Lei sa che abbiamo una splendida dirigente che mi ha detto che si sarebbe occupata personalmente di uno split, credo mi ha detto che si era rivolta a D’Itri, per riscaldare la palestra. Perché l’insegnante mi diceva mio figlio sta fomentando i bambini e di conseguenza i genitori perché non gli fa fare educazione fisica. Quindi ha detto dite ai vostri genitori che scrivono al comune, eccetera. Per disgrazia ci sono io e quindi... . La preside ha detto che se ne sarebbe anche occupata. Parlava di un costo... infatti prima mi sono messa le mani in testa perché erano € 1.500. Lei mi ha detto che € 3.000 non ci stanno, € 1.500 non lo so. La scuola però da quello che ho capito non ce la fa. Quindi non so se... a me hanno segnalato un’aula che non si è capito perché sta al freddo. E la palestra. Per la palestra poi diventa un problema di attività e di altri meccanismi... SINDACO: a quando risale la segnalazione? Chiedo scusa consigliere. CONSIGLIERE SCASSEDDU: della palestra? SINDACO: e dello split. CONSIGLIERE SCASSEDDU: dello split ne ho parlato a Natale con la preside che mi ha detto che si era informata lei personalmente, però mi ha detto non riesco a sostenerlo questo costo. Poi questa mattina ho richiesto perché sono appena rientrati e ancora stanno così. Poi a proposito di dossi di fronte alla Pietrobono c’è una situazione di questo tipo. Poi se vuole le mando anche la foto. C’è il dosso ma c’è praticamente uno stagno prima del dosso per cui devi fare un salto di un metro per accedere all’attraversamento pedonale in realtà, non al dosso. Ha capito qual è il problema? Adesso c’è la legge sull’autonomia che i bambini possono andare a scuola da soli. A parte gli scherzi è un tratto, un pezzo ampio. Quando piove praticamente o vai in mezzo alla strada e salì sul dosso, sull’attraversamento pedonale o veramente salti. Quindi non so se si può ovviare in qualche modo. Poi a proposito dei dossi siccome appunto c’era quell’altro tratto... io poi l’ho verificata la situazione, effettivamente ci sta l’attraversamento pedonale davanti alla Ricciotti. Effettivamente da quell’attraversamento pedonale finché non si biforca la strada lì c’è il rettilineo. Perciò mi si chiedeva quel rallentatore più che altro più o meno a metà tra l’attraversamento e la biforcazione. Però lei mi aveva detto che i soldi non c’erano, quindi non sto qui a ripetermi. A tal proposito se poi questa situazione dovesse migliorare se ci fate sapere dove possiamo fare le segnalazioni, perché per esempio io facendo via Lecce, la stradina, ho notato che lì ci sono dei dossi che tra l’altro credo che per i lavori siano stati rotti. Quindi intanto sono rotti e poi in salita ho capito il rallentamento li perché giustamente è una viuzza però tutta abitata, però lì in salita si va in prima e sinceramente non ne capisco il senso. Quindi se per qualcosa noi possiamo essere utili a fare segnalazioni se ci fate sapere dove così noi le facciamo. ...all’assessore di riferimento, va bene. Poi sempre a proposito di quello che aveva detto anche il sindaco prima sullo smaltimento dei rifiuti ingombranti... non so come funziona, avevo letto comunque un articolo che sposava quello che diceva anche lei sulla civiltà delle persone. C’è un numero verde, non si capisce perché uno non chiama il numero verde e scarica altrove. Ma eventualmente... ripeto, non so come funziona, ma se notassimo noi queste situazioni si potrebbe comunque chiamare quel numero verde... no, se notiamo il deposito. Se notiamo il divano in zona... SINDACO: fino a che è un divano potrebbe essere utilizzato per tanti motivi. Quando diventa un appartamento con il materiale edile è diverso, perché lì ci vuole uno smaltimento, ci vuole la ditta autorizzata. Insomma non è il ritiro dell’ingombrante. Però naturalmente se vediamo qualche ingombrante per strada va chiamato e loro l’ingombrante lo sollevano. L’ingombrante, non il rifiuto speciale o addirittura pericoloso. CONSIGLIERE SCASSEDDU: la famosa televisione che tu chiami e dici me la viene a ritirare sotto casa. SINDACO: sì, fatelo, ben venga. Come no, ci mancherebbe. CONSIGLIERE SCASSEDDU: lo possiamo fare pure noi. Ok. Visto che mi sono rivolta al sindaco. L’ha detto il sindaco, io vado a chi di dovere. Manchi è tornato, è rientrato al momento sbagliato. Ma io mi appello al sindaco guardi perché sono sicura che il sindaco sull’argomento è sensibile. Quando il benemerito signor Armellini deciderà che il giardino dei cinque sensi ne può usufruire anche Corso Lazio. DIRIGENTE MANCHI: la situazione Corso Lazio è precipitata. CONSIGLIERE SCASSEDDU: non lo sapevo. DIRIGENTE MANCHI: gli stiamo scrivendo. Anche perché pure con l’assessorato gli abbiamo chiesto l’utilizzo. Gli stiamo chiedendo un ultimatum perché praticamente Roma non si fa più sentire. Ancora tutto in sospeso. Gli abbiamo chiesto l’ennesima volta. Domani parte l’ultimatum, sette giorni, ma tecnicamente è come se fosse già una rescissione. CONSIGLIERE SCASSEDDU: ...no, io sono contenta solo del fatto che un bene pubblico venga meglio gestito. DIRIGENTE MANCHI: speriamo ma per un po’ sarà non gestito perché intanto che rifacciamo l’altro bando rimarrà chiuso. ...se ci sarà qualcuno che se la prende sì. ...la ditta con gli impianti sportivi. Ecco perché noi abbiamo traccheggiato fino adesso. SINDACO: c’è una raccomandazione da parte di tutto il consiglio comunale al dirigente. Contatti i dirigenti in questo periodo prima del nuovo bando. Tutte le associazioni che sul territorio gestiscono per cortesia non lasciamo che la struttura chiuda perché la fanno sparire. DIRIGENTE MANCHI: io spererei che nell’ultimatum... SINDACO: no, tu stai avendo un mandato dal consiglio, non so se mi spiego. DIRIGENTE MANCHI: la cooperativa comunque mi farebbe la custodia. ASSESSORE TAGLIAFERRI: la cooperativa quale? DIRIGENTE MANCHI: quella che fa la custodia agli impianti sportivi. Però la custodia è un conto ed un conto è la gestione. Custodia è un conto, gestione è un’altra. SINDACO: no, assegnazione temporanea per sei mesi o quello che sia. Trovi il dirigente o chi ti pare. Perché poi a riaprirla quella struttura costa milioni. DIRIGENTE MANCHI: la vedo difficile che nei sette giorni che gli abbiamo dato... però già diciamo le intercorse telefonate non con Frosinone, con Roma che non si fanno più sentire. Perché Frosinone nel bene o nel male comunque si è visto. Roma sono spariti. SINDACO: il dirigente ha il mandato di verificare quale associazione, pure profit, non solo no-profit, perché se non ci stanno le no-profit... DIRIGENTE MANCHI: ci proviamo. SINDACO: ma che ci lasci la struttura aperta per sei mesi gestita. Chi vuole affittare la affitta. I ragazzi del quartiere idem gratuitamente, quello che abbiamo già detto. Ma la struttura non può morire in quel modo. La gestione ce l’ha il patrimonio Dott. Manchi. Non può essere chiusa neanche per un giorno. ASSESSORE TAGLIAFERRI: con il sindaco andammo ad agosto ad impedire ad un dirigente che è venuto a miglior vita praticamente... che doveva essere aperto, perfetto. CONSIGLIERE SCASSEDDU: io sono contenta visto che il sindaco ha sensibilità. Perché a parte gli scherzi io come lei avrà ben capito sono libera, ben poco politica e politicizzata. SINDACO: pure lei Liberi e Uguali, non ci sta più nessuno con il Pd. CONSIGLIERE SCASSEDDU: sdrammatizzo, alleggerisco. Però insomma penso che la struttura di Corso Lazio sia un bene pubblico di tutti a cui l’amministrazione tenga, come lei ha dimostrato con queste sue parole. Sono contenta che comunque si farà una scelta diversa, speriamo migliore della precedente. Grazie. ASSESSORE TAGLIAFERRI: sugli impianti di riscaldamento della Pietrobono colgo l’occasione per fare un mini quadro della situazione. Abbiamo stanziato... qualcuno prima faceva riferimento all’importanza dell’urbanistica. A dicembre sono entrati € 100.000 di oneri di urbanizzazione, per la verità € 120.000, e sono state fatte delle determine con le quali si sono andati a stanziare questi soldi, a definire come spendere questi € 120.000. Ovviamente la volontà di questo assessorato è stata quello di devolverli, sarò monotematico, qualcuno mi ha fatto notare che i bambini non votano però per me sono più importanti di chi vota. Voteranno magari tra vent’anni, prima o poi si ricorderanno. Praticamente tutti i € 120.000 sono stati destinati all’edilizia scolastica e per manutenzioni. Alla Pietrobono per esempio abbiamo investito oltre € 10.000 per quanto riguarda la sostituzione di alcuni fan coil che erano danneggiati, dobbiamo dirlo, dagli stessi ragazzi che ci buttano la cartaccia della merendina, le gomme e tutto quanto, con dei radiatori, termosifoni come ce li abbiamo a casa. Quindi a quel punto i problemi della Pietrobono almeno da quel punto di vista non saranno più presenti. Per quanto riguarda altri impianti di riscaldamento come la Aldo Moro che ha per esempio la palestra in disuso perché non funzionano i riscaldamenti, anche in quel caso sono stati stanziati dei soldi che serviranno per rifare completamente l’impiantistica dei riscaldamenti dell’Aldo Moro, della palestra. Così come abbiamo stanziato dei soldi per fare la copertura sempre della Aldo Moro. Abbiamo anche stanziato dei soldi per fare la progettazione degli interventi necessari per riaprire la scuola di Colle Cannuccio. Perché di Colle Cannuccio abbiamo detto non casca, la collina sta là, meno male. Allora abbiamo deciso di stanziare dei soldi per fare un progetto per i lavori necessari per la riapertura della scuola, perché è stata una scuola chiusa per tanto tempo. Quindi una volta che la scuola sarà riaperta noi avremo l’opportunità di non avere più il costo dell’affitto del tugurio di via Ferrarelle e torniamo a riutilizzare quella di Colle Cannuccio. Quindi sono stati € 120.000, adesso vado a memoria, che saranno spesi nei prossimi giorni sulle nostre scuole. È notizia di questa sera, la voglio dare al consiglio comunale... consigliere Cristofari non so se l’altra volta... no, nella passata consiliatura quando abbiamo approvato il project, chiamiamolo project, della privatizzazione della pubblica illuminazione, io dissi che avrei fatto la stessa operazione con l’impiantistica idraulica ed elettrica delle scuole. Stasera la società che ha già in gestione la pubblica illuminazione a Frosinone e che ha già fatto una manifestazione di intenti pubblica scritta al comune di Frosinone di prendere anche quest’altro servizio, stasera ufficiosamente è venuta a comunicarci che ha finito il quadro, il business plan da proporre all’amministrazione e che l’amministrazione ovviamente dovrà mettere a gara europea. Però proporrà, sarà la proponente... questo già è ufficiale che è la proponente di questo project. Quindi noi avremo a Frosinone un soggetto privato con un numero verde, come sta accadendo già per la pubblica illuminazione, per riparare e mettere a norma soprattutto con le attuali normative tutta l’impiantistica elettrica ed idraulica, quindi dei riscaldamenti, degli edifici pubblici. Quindi prenderemo questa proposta, la metteremo a gara europea. Chi offre di meno ovviamente in termini di canone, perché noi pagheremo un canone annuale. Avremmo diritto a caldaie a norma e funzionanti, radiatori a norma e funzionanti, impianti idraulici a norma e funzionanti. Il dirigente scolastico non chiama più De Siato, l’assessore, whatsapp ma il numero verde della ditta che se la sarà aggiudicata. L’aula della II D della scuola Pietrobono non funziona? Entro 20 minuti dovete stare qua. Arriverà la società che avrà la gestione di tutto questo. Spero di farla finita con la precarietà degli interventi a macchia di leopardo e l’operaio che oggi sta male non può venire. Tutto questo non deve più succedere. Come sta accadendo abbiamo avuto ragione... io dico abbiamo perché il consiglio comunale ha votato la privatizzazione della pubblica illuminazione. Avremo ragione anche di quest’altro intervento di manutenzione, perché ormai le esigue forze in carico al comune di Frosinone in termini di dipendenti e le esigue casse comunali non permettono più una manutenzione ordinaria e straordinaria adeguata per gli impianti idraulici, elettrici di edifici che ormai sono tutti molto vecchi e che quindi necessitano di interventi importanti. E noi con le nostre forze oggi non ce la facciamo più. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Cristofari, prego. CONSIGLIERE CRISTOFARI: grazie presidente, buonasera signor sindaco. Io mi permetto innanzitutto di fare una piccola digressione sul ciclo dei rifiuti di questa provincia. Devo dire che quanto lei ha affermato almeno in ordine alle dichiarate disponibilità attuali da parte del presidente della Saf indubbiamente contrastano con quanto è stato deciso dall’assemblea. Ho sentito che lei diceva che anche alla Asl c’è un voto... lì purtroppo pure vola una ciocca a testa. Là è uguale. Non è ponderato perché sennò Frosinone comandava. Non è così. Là ognuno va a ciocca. Per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti però io salirei un po’ di livello. Semplicemente perché noi in questa provincia noi dobbiamo essere autosufficienti. È chiaro che nessuno di noi vuole rifiuti dal mondo. Nessuno di noi vuole rifiuti dal mondo indifferenziati, quindi con un ciclo tecnologico stra-passato. Tra l’altro in questa provincia diceva lei sindaco che qualcuno andrà al 60%. Veramente molti comuni stanno già all’80%. Noi andremo al 60% quest’anno speriamo. Ma un impegno forte delle amministrazioni al di là delle presidenze... lei sa quanto poco mi appartengano questo genere di logiche e quanto siano deprecabili ovunque esse vengono rappresentate. Peraltro la Saf sono vent’anni, venticinque anni che ci sta. Credo che ci sia una grande disponibilità... stavo dicendo, peraltro ritengo che noi dobbiamo... tutti anno delle grandi responsabilità sui consigli di amministrazione; della Asi, della struttura di Cassino... come si chiamava il nucleo industriale di Cassino... Cosilam, Saf. Invece questa è un’amministrazione virtuosa, giustamente prende delle decisioni serie, condivise. Va in amministrazione, non ha votato o ha votato, manco lo so, il presidente però... beh qualcuno l’ha stra-votato però, non solo quelli della parrocchia compagnosca, pure qualcuno del centrodestra l’ha votato, diciamolo forte. Detto ciò noi chiediamo che questa sia una provincia che sia in grado di gestire il ciclo dei rifiuti. Perché l’esempio romano non mi sembra un esempio particolarmente da condividere. La Regione probabilmente mi sembra che almeno nelle linee di indirizzo scelga delle linee di indirizzo che abbiano ragione di esistere per questa provincia. Certo, noi non possiamo essere l’immondezzaio indifferenziato di tutta la Regione o di altre regioni. Quindi in consiglio comunale se lei porterà questa tematica noi saremo ben felici non solo di fare la minoranza dei partiti a cui sì e no apparteniamo, ed io penso che questo riguardi anche quelli che appartengono ai partiti di centro destra, ma riteniamo che noi dobbiamo batterci per avere un ciclo dei rifiuti evoluto. Io la prima volta che ho messo piede a Francoforte mi sono impressionato, perché sono arrivato alla stazione, a 50 metri c’era un grande impianto di riutilizzo dei rifiuti; al centro di Francoforte. E la Germania è il numero uno dal punto di vista del riutilizzo. Dipende dalla tecnologia a cui si è investiti. Ma questo era un intervento solo di affiancamento a quelle che erano le sue parole. Invece per tornare alla questione che lei ha sollevato minimamente... era una domanda che avevo preparato, qua nessuno sta con Acea. Diciamocela chiara. Ma non ci piace neanche stare con il comune delle cause perse. Noi vogliamo cercare di stare con le cause vinte. Io credo che questo consiglio comunale se verrà investito dichiarerà... almeno io lo dico per me stesso ma penso di rappresentare in parte anche l’opposizione, forte e chiaro il disagio che c’è per la presenza di Acea così come ci sta in questa città. Ci sta male. Nell’ultimo anno... ho letto la sua dichiarazione. Dal 2014 le cose sono un po’cambiate. Ma dal 2012 al 2014 non sono cambiate, prima facevano ancora più schifo probabilmente. Però ci sta male Acea qui. Ci sta male soprattutto per come si comporta con i cittadini. Ci sta male perché è insensibile ai ragionamenti. Io credo che un ruolo suo di sindaco di questo capoluogo è quello di interloquire con uno che è quantomeno componente del consiglio di amministrazione, se non lui per delega. Cioè il comune di Roma per far rendere conto che questa benedetta società qui non può fare il porco comodo suo. Altra cosa è quella che è stata l’operazione legata... o meglio l’azione legale, perché quella non era un’operazione, che sicuramente e fortunatamente ci ha dato un esito positivo nel senso che non abbiamo cacciato quattrini. Nel senso che non siamo stati condannati a tirare fuori i soldi. Però come succede spesso con Acea in giudizio non abbiamo avuto la soddisfazione da parte del giudice. Io le chiedo veramente di portare questo tema all’attenzione del consiglio comunale però corredato di una cosa importante, anche per le azioni future. Perché è chiaro che lei ha la libertà di adire qualsiasi altro giudizio in rappresentanza di questo consiglio, però io forse penso che la sua forza potrebbe venire anche da una discussione fatta qui all’interno del consiglio comunale. Un aspetto che a me veramente interessa vedendo la sentenza è che noi pare che come comune non abbiamo rappresentato adeguatamente... la Sto. Lo so, però la Sto ce lo deve fare. La Sto ci faccia simpaticamente l’elenco degli interventi che sono relativi a quei 78 milioni. Perché io lo so che quello è l’organo tecnico, però l’organo tecnico viene in assemblea a discutere le sue prese di posizione, le sue decisioni. Questo è un tema centrale di questa città. Ci vuole una comunità di intenti. Io non credo che nessuno stia con Acea, nessuno sta con i giudici che danno torto al comune di Frosinone, e non è la prima volta in questi sei mesi che io sto qua. Non è proprio la prima volta purtroppo. Stiamo con i cittadini di Frosinone però vogliamo che di queste decisioni, al di là… poi adesso sono cinque anni. A parte che ora siamo in campagna elettorale, ma la campagna elettorale la fanno gli altri, qua noi facciamo altro. In questi cinque anni cerchiamo di mettere a norma questa questione che riguarda l’acqua per i cittadini di Frosinone. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Calicchia, poi Mastronardi e Savo. E abbiamo finito. ...prego, è uguale, mettetevi d’accordo. Prego consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: grazie presidente. Secondo me dovremmo mettere per statuto il divieto di accesso al consiglio comunale alla gente influenzata. Che se ne stia a casa a smaltire i microbi. Che non vengano in consiglio comunale se stanno raffreddati. SINDACO: chiedo scusa ma ho dovuto rispondere alla Protezione civile perché sembra ci sia un problema, in alcuni tombini avrebbero trovato delle sostanze tossiche. Quindi stanno intervenendo da Roma con un nucleo specializzato dei vigili del fuoco per capire se addirittura è necessario evacuare una zona abbastanza circoscritta però anche abitata. Fognature. CONSIGLIERE CALICCHIA: al di là della battuta iniziale, l’interrogazione che volevo fare io era sui servizi sociali. Però due cose flash, molto flash. Una, tornando ad Acea, se possiamo rappresentare in assemblea questa diversità di tariffazione fra Roma e Frosinone, dove Frosinone paga a tariffa base 108 m³ l’anno, Roma né ha 180 a tariffa base. Sempre 1-8-0, 1-0-8 ci sta ma cambiano i significati. Quindi sindaco se puoi rappresentare di nuovo in assemblea perché c’è questa benedetta differenza che poi ci si riporta non solo nella tariffazione ma si porta anche nello smaltimento, ci si porta appresso nei conguagli e ci si porta appresso in tutto quello che è. Lo stesso per i conguagli non si capisce mai se il conguaglio è annuale, biennale, triennale, perché si riparte sempre da Adamo ed Eva. E su queste fatture non ci si capisce niente. La seconda cosa altrettanto veloce è su quello che può essere l’abbandono dei rifiuti ingombranti e anche edili. Probabilmente in alcune circostanze si potrebbe addirittura risalire da dove sono partiti. Gli ingombranti poi per quel poco di esperienza che feci io... per gli ingombranti forse è più un discorso non tanto dei privati ma di laboratori che non avendo un obbligo del carico e scarico anche dei prodotti usati o quelli che vanno in manutenzione o di quelli che ritirano poi nottetempo abbandonano. Mi è sembrato, salvo beneficio d’inventario, che qualche comune abbia fatto addirittura un accordo con i carabinieri in congedo per il controllo del territorio. Se questo fosse possibile potrebbe essere interessante anche sul territorio di Frosinone un’azione concordata se non giornaliera ma periodica anche con altre forze dell’ordine, non ultimo quelle della provincia o della guardia forestale. L’ultima domanda che era quella che volevo fare unica, ma poi negli interventi ho avuto lo spunto per puntualizzare queste due cose, è circa i servizi sociali sindaco. Noi prendiamo atto che hai dato seguito all’impegno che avevi preso, quindi le proroghe sono state fatte con le stesse quantità di ore di servizio. La domanda è questa. Ma la gara verrà affidata ad un anno da quando... i soldi che si stanno spendendo in questo momento per una proroga alle stesse ore rischiamo di averne di meno nell’assegnazione della gara o la gara comunque andrà avanti sempre con le stesse ore di adesso cercando di garantire lo stesso servizio? Questa è la domanda. La seconda domanda. Mi è sembrato di non vedere la parola Csa nella gara, centro sociale anziani, come se quel servizio non venisse più garantito dal comune o potesse essere fatto in un modo diverso. Se è possibile inserire anche la parola Csa come utenza della gara. L’ultima domanda, ed ho finito. A che punto sta la procedura per il nuovo pulmino per il trasporto dei ragazzi disabili. Perché questi stanno soffrendo un pochettino questo viaggio. Perché un ragazzo disabile rischia di stare due ore su un pulmino quando viene preso e quando viene riportato. Sono tempi un po’ lunghi per loro. Grazie. PRESIDENTE: prego sindaco. SINDACO: dunque, per quanto riguarda la questione del pulmino è stato assicurato anche dall’assessore all’ultimo consiglio comunale che si stavano espletando le ultime formalità per reperimento degli sponsor che poi sono quelli che anche in passato hanno assicurato il servizio. Per quanto riguarda il discorso relativo allo stanziamento relativo ai servizi sociali, insomma lo stanziamento è sempre concernente il bilancio e il bilancio attiene all’anno solare. Quindi noi ci riferiamo al bilancio di ogni anno che è il bilancio relativo a quello che è l’esercizio che inizia il 1 gennaio e si conclude il 31/12. Quei soldi li abbiamo stanziati per il servizio che viene espletato in questo anno. Naturalmente nel caso in cui la gara vada a riguardare e a coprire un periodo che sta a cavallo di due distinti anni solari, il che è pacifico ormai, è evidente, bisognerà poi trovare le risorse per coprire quella che è la necessità del secondo esercizio finanziario, quindi dell’anno solare successivo. Però allo stato attuale continuiamo a garantire e soprattutto ad assumere gli impegni che abbiamo già contratto in precedenza. Per quanto riguarda le questioni relative ad Acea... CONS. CALICCHIA: il Csa? SINDACO: il Csa... sappiamo che comunque il personale dovrà garantire anche quello che è il normale esercizio e l’attività all’interno dei centri sociali. Non è che possono essere lasciati così alla mercé di loro stessi gli anziani che hanno bisogno di assistenza. Relativamente alle questioni aperte sulla vicenda Acea ben venga riaffrontarle in consiglio comunale anche per quanto riguarda le ulteriori fasi da portare avanti. Si faceva riferimento prima... sono stato lieto di sentire il consigliere interrogante che ha letto quello che è l’esito della sentenza, alla responsabilità della Sto. Se questa benedetta o poco benedetta segreteria tecnica organizzativa, che non è manco operativa perché come nomen iuris non è operativa ma organizzativa, ma dovrebbe essere più operativa in realtà che non organizzativa, viene nominata purtroppo dal presidente, non dall’assemblea. Noi che cosa abbiamo. Abbiamo l’assenza di un supporto quando portiamo avanti quello che è il contenzioso, quello che è qualsiasi tipo di attività di gestione o di supporto o quello che sia che in realtà può anche non essere in linea con l’assemblea. Quindi noi abbiamo dovuto svolgere e portare avanti un giudizio come assemblea dei sindaci, trasversale perché li hanno votato sindaci di prevalenza di un’area ma comunque sia anche di altre aree politiche, facendo noi attività anche di consulenza aggiunta. Insomma la follia di quella vicenda è che noi siamo arrivati al contenzioso dove tutte le corbellerie che ci erano state dette relative al fatto che ci fosse bisogno di ulteriori passaggi di consiglio comunale altrimenti l’atto è illegittimo non sono state assolutamente recepite dal Tar. Il Tar ha riconosciuto la propria giurisdizione e quindi anche su quello noi avevamo ragione. Avevamo ragione sul fatto che non c’erano danni da Acea. Perché ci mancherebbe altro, non ha danni a favore di Acea da liquidarsi in questo senso perché ha dato origine ad una serie di questioni, figuriamoci anche se poteva accampare danni. Su che cosa il Tar ha detto non è stata raggiunta la prova. La prova dell’inadempimento grave, dicendo sostanzialmente alla Sto non ci avete messo a disposizione gli elementi da contestare adeguatamente ad Acea. Cioè non abbiamo accertato che l’inadempimento di Acea è effettivamente essenziale. È chiaro che noi avremmo voluto dire guardiamoci attorno, scattiamo un po’ di fotografie per il resto della città, chiamiamo 10 cittadini di Frosinone, ma la situazione riguarda anche mezza provincia. Sarebbe bastato portare da parte della Sto delle testimonianze dirette, neppure di ardua difficoltà come acquisizione, per dire che ancora adesso in buona parte della città, ancora in questi giorni, l’erogazione notturna viene di fatto sospesa. E chi non ha l’autoclave è figlio di un dio minore, perché di questo stiamo parlando. Diamine, a Roma c’è stata non solo un’interrogazione parlamentare ma c’è stata la sollevazione di massa di tutte le autorità istituzionali, dei ministeri, addirittura del capo dello Stato quando si stava prospettando l’attenuazione dell’erogazione del servizio idrico. L’attenuazione, non la sospensione. È successo di tutto e di più. Io vorrei prendere un po’ di romani, farli stare qua per qualche settimana nelle zone che non hanno il servizio di autoclave e vedere cosa ne pensa di Acea. Quando tu o altri dicono dobbiamo portare Acea a far riflettere e a ragionare, Acea sai che cosa dice? Quello che ha detto fino adesso. Ci sta un contratto. Se qualcuno non risolve questo contratto io applico il contratto. Il problema del minimo di 180 o 108 non è un fatto politico. Acea dice per me il minimo è questo, l’avete contrattualizzato. I nostri predecessori, quelli che sono stati in amministrazione provinciale che hanno fatto i sindaci anche in passato, non si sono resi conto che hanno avallato... io dico non si sono resi conto e sono buono a dire non si sono resi conto, estremamente buono. Hanno avallato un comportamento contrattuale che adesso Acea ti pone davanti. Tu o risolvi il contratto o non puoi chiedere ad Acea di essere parsimoniosa con te. La questione relativa al distacco delle utenze è stata inserita in quella convenzione. Cioè chi ha votato quella convenzione 14-15 anni fa, i sindaci che l’hanno votata e il presidente che ha fatto il parlamentare per una vita, e speriamo che adesso non ce lo ritroviamo anche nel prossimo Parlamento, che ha sottoscritto la convenzione ha inserito lì dentro, perché l’ha fatta votare ai sindaci, la clausola secondo la quale in caso di morosità è ammissibile il distacco immediato. Quindi quando noi siamo andati a protestare col cappello in mano Acea ci ha detto scusate l’avete votata voi; nel senso che c’è continuità amministrativa, ci sono quelli che ci sono stati prima di noi che hanno votato quella facoltà. Ma di che cosa stiamo parlando. Di che cosa stiamo parlando. Quindi io mi metterei sotto un mattone a dire forza Acea, perché di questo stiamo parlando in questi giorni. Addirittura... non ci si rende conto del danno fatto a questa terra. Io ringrazio quelli che sono i consiglieri che appartengono a tante parti politiche che dicono a me interessa questa terra, non mi interessa di fare tifo per quelle che sono aziende che oggi sono gestite da un management che è di un colore, fra sei mesi da un altro management di un altro colore. E sappiamo che in passato ci sono stati consociativismi importanti. Ma Acea fa l’interesse di Acea e dei romani. Scusate, a parti invertite giustamente ci si dice ma se fossimo stati noi azionisti di maggioranza della società Ciociaria Acquedotti Spa che andava ad erogare il servizio idrico su Roma che cosa avremmo fatto? Ecco, però esiste quello che è il profilo del buon senso e la difesa del territorio. Quindi consigliere Calicchia la riportiamo in aula ci mancherebbe, ma che cosa dovremmo andare a dire? Speriamo che tante autorità che hanno in mano questa vicenda di Acea in questo momento, tante altre autorità giudiziarie che in questo momento hanno in mano anche la vicenda di Acea possano fare buon governo di quelle che sono le risultanze che da questa storia stanno venendo fuori. Perché grazie al cielo ci sono tante autorità che si occupano di questa materia. Ci sono tante autorità a differenti livelli. Speriamo di leggere e di mettere a disposizione di tutti delle carte che dicano che probabilmente Acea sta operando benissimo. La questione relativa anche al costo dell’acqua in bolletta... parliamoci chiaro e tondo. Se tu non fai gli investimenti... e lì però hanno sbagliato anche in passato tanti consiglieri e tanti amministratori che non hanno votato la tariffa. Non votando la tariffa in passato, prima che ci insediassimo noi, non è stato votato il piano degli investimenti. Quindi Acea che cosa ti ha fatto? E quello è un altro problema nel problema. Dice io non ho il piano degli investimenti votato, quindi a questo punto io faccio le manutenzioni ordinarie, non ti faccio la manutenzione straordinaria. Anche quello era un problema da sollevare sotto il punto di vista giuridico. Per dire scusa allora i soldi a che titolo te li prendi. Che fai, ti stai inventando una serie di manutenzioni ordinarie che sommate tutte quante assieme danno lo stesso valore di una manutenzione straordinaria con l’investimento sulla rete che non hai fatto? Perché il problema vero qual è, perché costa l’acqua? Perché sei tu a fronte di 100 hai 70 di dispersione idrica e quindi dentro casa tua il rubinetto ti dà la possibilità di consumare solo 30 ma tu paghi e la collettività paga 100 ecco la bolletta che ti arriva. Quando non c’è il catrame o altre cose. Se tu avessi effettuato invece gli investimenti che potevano bloccare o ridurre la dispersione idrica oggi come gestore probabilmente avresti potuto applicare delle tariffe e un calmieramento diverso. La realtà è questa. Secondo me questa situazione durerà ancora parecchio, ma fino a che ci saremo noi continueremo a cercare di vigilare e soprattutto a riaprire tutto quello che è riapribile in questa situazione. Perché, diamo a Cesare quello che è di Cesare, si diceva prima il sindaco ha anche dichiarato che dal 2014 qualche cosa è cambiato. Certo, però mi sembra di rivivere quel film di un cineasta americano, qualcosa è cambiato. Non so se avete avuto modo di vederlo. Lì si parlava di cambiamenti addirittura genetici. Qui non chiediamo cambiamenti di natura genetica ma l’approccio deve essere comunque diverso. Noi quello che abbiamo chiesto dal 2015 quando è stato votato il primo piano, 2014-2015, il primo piano degli investimenti, è anche recuperare quello che si è perso in passato. Ammesso e non concesso che ci sia stata una corresponsabilità, e questo è stato chiarito purtroppo anche in alcune sentenze da parte delle assemblee di sindaci che non avevano votato il piano industriale, il piano degli investimenti, se c’è lealtà tra i partner tu Acea fammi recuperare il terreno perduto anche nel tuo interesse. Se tu mi dici adesso io gli investimenti me li vado a spalmare nel corso degli altri anni per cui non posso recuperare o non voglio recuperare il mancato investimento del passato, allora è chiaro che sicuramente fai quello che come minimo sindacale ti impone il contratto ma non mi parlare di lealtà contrattuale, non mi parlare neppure di lealtà tra le parti. Quindi per noi non c’è stato mai un pregiudizio nei confronti di Acea, perché altrimenti non avremmo votato i piani industriali, non avremmo votato i piani di investimento. Però nello stesso momento in cui dal 2014 doveva cambiare la solfa perché per la prima volta i sindaci grazie all’operato anche del nostro comune hanno fatto una riflessione importante ed è stato detto ai sindaci inademplendi non est ademplendum. Se tu sei il primo ad essere inadempiente e non approvi il piano come fai poi a dire ad Acea che è inadempiente? Il piano per la prima volta è stato approvato, dopodiché Acea ha detto adesso io per quest’anno faccio questo. No, dovevi recuperare il terreno perché altrimenti mi fai continuare a disperdere quello che è il profilo dell’approvvigionamento idrico e poi le bollette ce le abbiamo alte come o più del passato. Quindi per me la vicenda di Acea è più aperta che mai. Tifiamo per tutte le autorità giudiziarie perché possano fare chiarezza importante su questa materia. Dopodiché non siamo pregiudizialmente preconcetti rispetto a nulla, però vorremmo vedere risultati concreti. A quest’ora noi stiamo parlando e l’acqua continua a scarseggiare. Quindi il risultato non c’è, non c’è stata questa inversione di rotta. Se ci fosse stata questa inversione di rotta avrebbe obbligato noi a rivedere anche la nostra valutazione su Acea. Vogliamo che Acea ci costringa a rivedere la nostra valutazione. Ecco, ce lo costringa a fare però con elementi concreti. PRESIDENTE: grazie sindaco. CONSIGLIERE CALICCHIA: un secondo solo. Sull’agreement con l’associazione dei carabinieri in congedo? SINDACO: sì, ci proveremo. Va bene l’indicazione, la recepiamo. Con parecchie associazioni di volontariato con le quali abbiamo provato a portare avanti dei servizi di assistenza alla collettività, ad esempio i nonni vigili, i nonni che accompagnavano come associazione ex combattentista i ragazzi o gli studenti da una parte all’altra della strada. Purtroppo l’esperimento all’inizio è stato attivato, poi ci si perde un po’ per strada. Questa è un’altra materia sulla quale forse è opportuno che tutti quanti diamo un contributo a far crescere quello che è il concetto del volontariato. Da noi molto spesso il volontariato parte benissimo, poi si perde per strada. Dobbiamo rafforzare quello che è il concetto di volontariato cronico, non acuto, quindi un volontariato che si ripeta. Però ci proviamo, ottimo suggerimento, ci mancherebbe altro. CONS. MASTRONARDI: grazie presidente. Buonasera a tutti. Io ho una serie di domande ma sono obbligato comunque a iniziare con una breve considerazione che il presidente ovviamente mi concederà viste le mie concessioni e visto che comunque ho atteso oltre il limite. La questione parte dall’interrogazione del consigliere Ferrara, cioè sul tema dell’urbanistica. Mi dispiaccio del fatto che l’architetto Noce si sia stancato e quindi andato via... ah. No perché così come apprezzo e apprezziamo reciprocamente il fatto che ci si riconosca di lavorare per l’interesse di questo territorio, quindi la lucidità del sindaco sia nei confronti della questione Saf che, come recentemente e adesso ha illustrato, la questione Acea ci trova d’accordo. Non può il sindaco, è inammissibile che possa ammettere, o meglio sottacere la situazione urbanistica di questa città. Lo dico al sindaco perché lui riveste anche la funzione di assessore all’urbanistica. A questo punto io preannuncio e chiedo che presenzia a tutte le commissioni. È andata via anche la presidente della commissione. Perché la situazione urbanistica di Frosinone non può passare per la Scia 2.0, non può passare per l’attesa che un Tar ...che soprassieda sulle considerazioni più o meno tecniche che fa il sindaco sulla sentenza del Tar. Nessun Tar può dire ad un’amministrazione pubblica come governare il proprio territorio e se gli strumenti messi in campo siano più o meno idonei. Ci vogliono delle competenze diverse che sicuramente non sono quelle togate. Ma al di là di questo, anche su quel discorso della sentenza ci sarebbe da discutere ma semmai è un’altra puntata questa. Quindi vi dispenso, il presidente mi guarda... . Appunto andando oltre queste considerazioni... le considerazioni che ha fatto prima le respingo tecnicamente tutte quelle della legittimazione dell’articolo 28 bis in termini di pianificazione urbanistica, non stanno né in cielo, né in terra. Mentre invece in termini pratici proprio nello spirito della collaborazione io invito il sindaco assessore all’urbanistica a spingere o comunque a lavorare affinché anche le cose più banali di quell’ufficio che sta in una condizione veramente drammatica... e lo dico perché comunque credo nel fatto che se un ufficio tecnico di un comune, capoluogo oltretutto, si libera di fardelli comunque obbligatori ad esempio rivolgendosi alla tecnologia... io voglio far presente al sindaco che il nostro archivio... quando un Ctu fa una richiesta di accesso agli atti il nostro archivio va per nominativi. Significa che se io sono stato proprietario di un immobile vent’anni fa e il nuovo proprietario invece è un altro tizio, se io ho un procedimento nel tribunale e devono fare un accesso agli atti su quegli immobili il comune di Frosinone non sa rispondere. È in buonissima compagnia perché tantissimi altri comuni sono in queste condizioni, però è il comune capoluogo. Però ci sono comuni molto più piccolini che hanno dei sistemi informatizzati territoriali, cioè i certificati di destinazione urbanistica si fanno con un clic da casa. Allora questi aspetti il sindaco assessore all’urbanistica non può non tenerli presente. E poi abbiamo un ufficio che è notoriamente sotto organico. Mi permetto di dire anche forse non organizzato al meglio. Tutto questo si ripercuote anche su quella che è poi la resa del servizio nei confronti non tanto dei tecnici, perché il mio magari potrebbe sembrare un discorso di parte, ma dei cittadini che sono comunque l’elemento terminale di questa trafila, se la vogliamo chiamare così, di questa catena. Perché comunque è una catena anche economica, è una catena di montaggio. C’è un qualcosa che nasce e poi... come è usuale dire, l’edilizia viene considerata il volano dell’economia o comunque di una grande fetta di economia. Beh, non mi sembra di vedere degli interventi di tipo se vogliamo anche strutturale. Non riesco a qualificarlo, mi verrebbe voglia da dire che non c’è la volontà. Ma non penso, forse non c’è il tempo. Forse il sindaco sarebbe il caso che questa delega all’urbanistica la dia perché comunque è una materia importante, è una materia che ha bisogno di molte riflessioni. Ed è una materia i cui effetti, le scelte si riverberano anche su materie che sembrano lontanissime dall’urbanistica. E faccio l’esempio, così almeno mi riallaccio a quelle che sono le altre domande, prima si parlava della mobilità. E quindi anche di salute pubblica, quindi anche di inquinamento, di Pm10. Come si può pensare a risolvere strutturalmente il problema dell’inquinamento ambientale in una città come Frosinone quando non si pensa ad un sistema di trasporto sostenibile. Ricordo durante una delle tante manifestazioni di un’associazione nota che si occupa delle piste ciclabili, io stavo lì a fianco a lei, là vicino, e lei disse che sarebbe partito a breve il piano della mobilità ciclabile. La mobilità ciclabile va inserita in una visione più complessiva del trasporto. Il disincentivo all’automobile è un qualche cosa che deve partire anche da attività che non sono strettamente legate o incardinate se vogliamo utilizzare termini amministrativi in quell’assessorato. La visione di una città futura manca in questa amministrazione, è mancata nei cinque anni precedenti forse perché distratti tra virgolette da quelle che erano problematiche di tipo economico, di bilancio. Però questo è il secondo quinquennio. Sono passati già sei mesi. Noi per sei mesi di amministrazione di una cittadina un po’ più grande siamo stati massacrati mediaticamente. Quindi diciamo che sarebbe il caso che qualcuno iniziasse comunque a pensarlo il futuro di questa città. Quindi l’incentivo o il disincentivo dell’auto, un bando sul trasporto pubblico che basa i propri dati su dati risalenti già a 4-5 anni fa che come massimo della premialità c’è l’utilizzo del mezzo Euro 5. C’è poco coraggio, poca progettualità. Anche poca voglia di immaginare una città migliore. Perché, ripeto, apprezziamo tanto quello che per esempio è la progettualità che ci ha illustrato l’amministrazione per quanto attiene il discorso di raccolta differenziata e quindi il discorso dei rifiuti, però ci sono dei pezzi che mancano e mancano in maniera pesante. Non possono essere lasciati alla... è quasi anche imbarazzante per me che faccio parte di un settore che è quello dell’edilizia, dell’urbanistica, della pianificazione sentire che in un consiglio comunale di un capoluogo il problema dell’urbanistica siano le bocche di lupo. Noi dovremmo avere degli obiettivi un po’ più nobili, un po’ più alti. Dovremmo avere una progettualità più da capoluogo di provincia, più da città che vuole voltare pagina anche in termini di qualità della vita e di qualità dell’aria. Non è possibile. Così come non è possibile... e questa è una segnalazione che volevo fare al comandante dei vigili urbani... che si sarà allontanato, ma la facciamo al sindaco. Perché l’incentivo e il disincentivo dell’uso dell’auto e quindi anche l’inquinamento atmosferico passa anche per alcune modalità di esercitare la propria attività amministrativa, sia a livello politico che a livello tecnico. Sto notando, anche perché me lo stanno facendo notare ma comunque vivo questa città tutti i giorni, che ormai c’è una illegalità nel parcheggio delle autovetture a Frosinone che è diventata quasi istituzionale, quasi sistematica. Ci sono delle zone di questa città che sono sistematicamente preda della sosta selvaggia addirittura anche con degli scenari paradossali. E non dobbiamo neanche allontanarci tanto. C’è una sosta vietata sul lato di una strada a senso unico e di fronte c’è un parcheggio sistematicamente vuoto, legale, però purtroppo a pagamento a 70 centesimi l’ora. Tutto questo allora che cosa significa. Significa che ci sono altre zone di questa città che invece sono anche preda e diventano dei pericoli sia per i pedoni ma anche per gli stessi automobilisti perché ci sono delle strettoie. Anche il traffico pesante o mediamente pesante che è su queste strade. Mi riferisco ad esempio alla zona di via Mascagni dove sistematicamente l’utente dell’ufficio postale parcheggia con le doppie frecce. Ma così come tantissime altre zone, non sto qui ad elencarle. Perché poi ognuno di noi che vive la nostra città avrà la sua zona. Quindi c’è, aleggia un’aria di impunità. E tutto questo perché non è che uno debba... prima il sindaco parlava di gogna mediatica. Non è che bisogna arrivare alla gogna mediatica, ma io penso che sia arrivato il momento anche di dare a chi frequenta questa città... perché noi non dobbiamo dimenticare che Frosinone è una città di 46.000 scarsi abitanti ma di giorno è presa d’assalto anche dai cittadini che abitano nelle zone limitrofe e che vengono a svolgere la propria attività lavorativa così come vengono a portare a scuola i figli. Beh che passi questo messaggio che a Frosinone tutto è possibile, che a Frosinone si può fare tutto, si può parcheggiare la macchina davanti al bar con la doppia freccia perché tanto non succede nulla, tutto questo penso che sia anche una responsabilità di questa amministrazione e che sia una responsabilità politica. Cioè io vorrei cominciare a vedere che la lunga fila di automobili, che guarda caso sono sempre anche le stesse... ed io non è che sia un osservatore, però mi sto rendendo conto che c’è proprio una sistematicità. Allora sarebbe il caso che il sindaco dica al comandante dei vigili che ogni tanto un giro nelle zone... e se me ne sono accorto io che non faccio l’investigatore, chi è un po’ più avvezzo potrebbe arrivarci prima di me, e cominciare a dare dei segnali. Dei segnali che se c’è il parcheggio pubblico benché a pagamento libero di fronte non ci si fa la fila di macchine in divieto di sosta. Oppure si prenda il toro per le corna e si facciano le strisce bianche dall’altra parte. Però io invece vorrei che per esempio gli spazi che sono attualmente oggi occupati da una sosta abusiva fossero iniziati ad essere pensati invece per fare delle bike lane per esempio. Quindi iniziare anche a progettare quello che potrebbe essere una mobilità sostenibile alternativa all’automobile. Iniziare a dare dei segnali; vi togliamo qualche parcheggio fra l’altro abusivo perché ci vogliamo fare delle piste ciclabili, perché ci vogliamo fare dei passaggi pedonali dove ancora non ci sono marciapiedi oppure perché vogliamo realizzare dei marciapiedi un po’ più accessibili, un po’ più degni e che possano dare la possibilità tra virgolette di passeggiare, mi si passi questo termine, a chi invece sta su una sedia a rotelle. Tutto questo per dire appunto che ci sono una serie di questioni che nella visione di un’economia generale di un miglioramento auspicabile, per il quale noi daremo e diamo sempre il nostro contributo, delle condizioni generali della nostra città si lascino indietro dei temi colpevolmente senza forse capire quali possono essere gli effetti negativi o comunque gli effetti di annullamento di quelle che poi invece possono essere considerate, anzi sono delle attività e delle iniziative virtuose. Parliamo anche del centro storico. Adesso l’assessore Testa si è allontanata anche lei, sono sfortunato. Non si può pensare che un centro storico da rilanciare possa passare per questo staging e poi addirittura dire consideriamo un buon risultato che abbiamo ripulito quindici negozi. Beh, bastava un’impresa di pulizie efficiente per ripulire quindici negozi, non serviva fare un piano di rilancio. Il piano di rilancio passa anche per quello ma si devono fare delle scelte un po’ più coraggiose. Anche qui l’acronimo Ztl è ancora visto come sinonimo di Belzebù in questa città o si può cominciare a pensare di pedonalizzarlo questo centro storico? Tanto è morto, fatelo questo sforzo. Proviamoci. Abbiamo affittato due negozi e dato una scopata a terra a quindici negozi, chiudiamo pure al traffico e vediamo che succede, tanto ormai ci siamo nella sperimentazione. Secondo noi chiudere al traffico veicolare il centro storico, regolamentarlo... sì, chiudo. Ci siamo però accordati prima. Chiuderlo al traffico e le gare delle iniziative anche che siano degli incentivi a chi vuole o volesse investire qualche decina di migliaia di euro. Quindi rivolgiamoci anche ad un’utenza anche più... non voglio dare delle accezioni negative, ma anche più piccole, anche più accessibili. Diamo la possibilità di far rivivere questo centro storico sotto una nuova veste. Non possiamo pensare di intervenire esclusivamente con la valorizzazione... nulla da dire, però con un po’ di onestà intellettuale è un po’ pochino sindaco due negozi affittati, quindici puliti. Penso che un capoluogo di provincia debba avere ambizioni un po’ più alte. Termino facendo tre domande secche sempre in tema di rifiuti, più che altro l’appalto rifiuti. Mi riallaccio ad una richiesta che feci qualche consiglio fa circa la nomina dei sovraintendenti previsti dal contratto. Volevo sapere se i sovrintendenti che dovrebbero essere i soggetti dell’amministrazione deputati al controllo e la verifica dell’esecuzione corretta dell’appalto siamo stati nominati. La seconda, anche se lei ha fatto un piccolo accenno, a che punto è il discorso dell’edificazione a ridosso delle terme della villa. Se la risposta deve essere quella la dispenso io. Poi per quanto riguarda il discorso sempre dei vigili urbani e del controllo vorrei segnalare che qui in via America Latina c’è una recinzione di un cantiere che è crollata ed insiste anche sul marciapiede. Essendo oltretutto le lamiere metalliche fuori norma ormai per cingere i cantieri, però fino a quando sono integre pure pure ma una lamiera di quella se divelta improvvisamente addosso ad un pedone altro che la coppa della Ferrari di cui parlava prima, perché veramente può fare danni grandi alla persona. Grazie. PRESIDENTE: grazie. L’ultimo intervento Savo e poi il sindaco risponderà definitivamente. CONSIGLIERE SAVO: sempre sul tema della sicurezza stradale approfitto anche della presenza dal comandante della polizia municipale. Ho ascoltato con attenzione e interesse al dibattito riguardante i dossi e le strisce pedonali rialzate sulla loro ammissibilità, liceità. Prendo spunto in tal senso dalla segnalazione di diversi cittadini che comunque hanno segnalato anche ad altri consiglieri l’eccessiva velocità delle autovetture soprattutto in alcune strade, in alcuni rettilinei che si prestano a velocità elevate ben oltre i limiti. È stato fatto riferimento a via Fosse Ardeatine, il comandante ha fatto riferimento a via Baden Powell, io faccio riferimento a via Casilina Sud. Sono comunque delle strade che si prestano a velocità eccessive. Mi riferisco anche al fatto che qualche tempo fa parlammo anche con il sindaco della possibilità di installare dei dissuasori di velocità con pannelli luminosi, che da studi effettuati più o meno recentemente è stato dimostrato che comunque costituiscono un forte deterrente all’eccesso di velocità. Perché quando l’automobilista vede segnalata sul pannello luminoso la propria velocità è dimostrato che automaticamente rallenta. Quindi viste e considerate le criticità che comunque ha correttamente esposto il comandante della polizia municipale relative ai dossi e alle strisce pedonali rialzate che comunque vengono criticate non soltanto perché potrebbero creare dei danni alle autovetture ma anche perché possono incrementare l’inquinamento. Perché naturalmente diminuire la velocità e poi ripartire fa sì che ci sia un aumento dell’inquinamento, un aumento anche delle polveri sottili. Quindi in alternativa ai dossi e le strisce rialzate io auspico che possano essere utilizzati questi sistemi alternativi che, ne parlammo qualche tempo fa e andammo ad analizzare anche i costi di questa strumentazione, risulterebbero addirittura di molto inferiori. Sempre nell’ordine di qualche migliaia di euro ma comunque inferiori ai € 6-7.000 delle strisce pedonali rialzate. Mi ricordavo male forse di un paio di migliaia di euro. Io credo che dovrebbe essere percorsa questa strada soprattutto nelle vie che si prestano ad alta velocità. Chiedo al comandante della polizia municipale, al sindaco se è intenzione proseguire su questa strada, sulla strada delle misure alternative rispetto ai dossi e le strisce pedonali rialzate che presentano tali criticità. Grazie. PRESIDENTE: a chiusura, prego sindaco. SINDACO: dunque, iniziamo dall’ultimo intervento per quanto riguarda le nuove tecnologie soprattutto in ordine a quelli che sono i dissuasori luminosi con limitazione di velocità. Ne abbiamo istallati in realtà già quattro nel corso degli ultimi tre quattro mesi; sono stati installati due in via La Torre e due in via Valle Fioretta. Mi sembra che stiamo dando anche dei buoni risultati. Nello stesso momento in cui queste sperimentazioni dovessero trovare anche maggiore riscontro... è chiaro che questa è una delle misure alternative o sussidiarie più che altro rispetto a quella dei dissuasori con attraversamenti pedonali rialzati. Comunque l’importante è riuscire a migliorare la sicurezza stradale, adesso lo si faccia o in un modo o in un altro l’importante è ottenere l’effetto, tenuto conto di quelle che sono le risorse a disposizione e le normative anche applicabili. Per quanto riguarda invece le altre questioni che sono state poste dal consigliere Mastronardi, dunque credo questo. Che giustamente si dice che il consiglio comunale di un comune capoluogo non si può occupare di quelle che sono le finestre a bocca di lupo, ritenendo che quelle finestre e le scelte non possano esaltare quello che è il profilo dell’urbanistica di un comune capoluogo. Sono sicuramente d’accordo, però ci sono delle questioni che vengono poste dai consiglieri interroganti. Sono questioni che poi saranno eventualmente sviscerate all’interno delle prossime riunioni di commissione edilizia che si dovrà occupare di questo. Allo stesso modo però un consiglio comunale soprattutto alle 22 non è che può essere investito del fatto che cade una lamiera sulla strada. Secondo me il consiglio comunale di un comune capoluogo si dovrebbe occupare forse di cose un po’ più auliche. CONS. MASTRONARDI: sindaco era un esempio. No perché lei è bravissimo però io... PRESIDENTE: consigliere Mastronardi facciamo completare. SINDACO: perché questo, perché c’è un’altra strada. È una strada diversa, è più veloce, è quella sempre di Meucci, il vecchio telefono. Basta chiamare il comando della polizia municipale o le manutenzioni senza aspettare una riunione al mese del consiglio comunale in seduta... no però mi deve far rispondere. Se non mi fa rispondere consigliere, su. Senza aspettare trenta giorni, è una cosa più immediata, costa attorno ai sette centesimi, nulla di più. È più gratificante, probabilmente pure gratuita. Si tratta di attività di gestione ordinaria. Vengono investiti gli uffici. Si esaltano gli uffici che a quel punto dicono diamine abbiamo dato sicuramente una risposta utile ed importante in giornata. Naturalmente siamo in vena di battute, ci mancherebbe altro. Però tutti fanno il loro lavoro, svolgono il loro compito, maggioranza e minoranza, ci mancherebbe altro. Però obiettivamente utilizziamo... ognuno poi è libero di fare quello che vuole, queste sedute di consiglio comunale per degli argomenti che non possano essere sviscerati o risolti in altro modo. Cioè se c’è la possibilità di collaborare tutti... ecco, il consigliere diceva prima se ci sono delle altre cose in città io le segnalo. A chi le segnalo. Si prende il numero del telefono relativo ai rifiuti ingombranti e lo si fa. Poi ognuno è libero di fare quello che vuole, ci mancherebbe altro. Però l’ordinaria amministrazione e anche l’ordinaria manutenzione, siamo tutti quanti consiglieri di questa città, assessori, sindaci e quello che vogliamo. Amministratori pubblici lo siamo davvero tutti, quindi se diamo una mano anche alla macchina senza attendere semel in anno, anzi semel in mese, quindi una volta al mese forse la macchina lavora anche con una certa velocità. Per quanto riguarda la questione relativa alla famosa edificazione, famelica più che altro, attorno alla villa comunale, all’area di sedime, chiamiamola così, della villa comunale dove però possono insistere alcuni reperti, noi è chiaro che anche in quel caso andiamo avanti con le nostre battaglie giudiziarie. Vediamo adesso eventualmente come motivi di gravame; abbiamo sentito l’avvocato del comune per vedere se c’è la possibilità di proporre ricorso al Consiglio di Stato. Andiamo avanti con il Consiglio di Stato, altrimenti vedremo quello che altri organi compreso il commissario ad acta intenderanno decidere. Su quella materia è chiaro che se noi abbiamo percorso una strada non è che la strada ce la andiamo a rimangiare. Fermo restando che non siamo però noi i soggetti che alla fine possono dare l’ultima parola se poi il privato fa l’impugnativa. Cioè non è che potevamo impedire al privato di fare l’impugnativa. Il privato ha impugnato quel provvedimento. Il fatto che si sia pronunciato il Tar però incidenter tantum anche sulla materia del 28 bis per me rimane sicuramente una cosa positiva, perché i nostri uffici e anche devo dire forse tutti gli uffici a livello regionale o di altre amministrazioni che non si erano cimentate con il 28 bis hanno un elemento di riscontro. Cioè non hanno avuto un’accusa di eresia rispetto a quella che è l’attuazione di un provvedimento normativo che sembrava una sorta di totem, oltre che di tabù, come avrebbe detto Nietzsche. Quindi per quanto riguarda le questioni relative alle ulteriori accelerazioni dell’ufficio urbanistica e dell’ufficio tecnico, torniamo a quello che è il presupposto dal quale siamo partiti. Serve un ulteriore stimolo ma con le energie e le risorse professionali e umane che ci sono. Perché non è che si può dire da una parte sono poche le unità... lo sanno credo anche dall’altra parte del globo che non possiamo fare assunzioni perché queste assunzioni di fatto non sono libere. Se fossero libere ne prenderemo venti di persone in più e probabilmente produrremo molto più per i privati e per quanto riguarda anche i cittadini che attendono una risposta. Stiamo organizzando quello che abbiamo. Ma molto spesso questa organizzazione attiene allo spostamento, al cambiamento di una posizione o di più posizioni rispetto a quello che è il cubo di Kubrick. Noi siamo davanti a quella che è una situazione che è quella, non la puoi cambiare sotto il punto di vista delle persone, del numero dei soggetti che ci sono. Certo, bisogna svolgere un’attività di motivazione, un’attività di affiancamento, un’attività di solidarietà tra la parte politica e la parte tecnica, ci mancherebbe altro. Però non è che loro possono accoppiarsi tra di loro e produrre nuovi figli professionisti all’interno dell’amministrazione comunale. Perché poi magari con la meiosi sarebbe utile riuscire a produrre un risultato del genere. Però questo non è dato riuscire ad ottenerlo. Noi in questi giorni stiamo affrontando questa tematica del Dpcm che ci ha dato la possibilità di avere questi 18 milioni ma con un terrore enorme, che è quello di dire ma se questi ragazzi... non tanto ragazzi perché c’è più di qualcuno che ha superato pure i sessant’anni, li mettiamo a fare questo tipo di attività e le altre vengono tralasciate... francamente ci è stata fatta anche questa proposta e noi abbiamo detto non può essere. Perché non è che un argomento straordinario può condizionare l’attività ordinaria dell’amministrazione comunale. Quindi si lavorerà tutti il sabato e la domenica come lo si fa molto spesso anche nelle nostre attività professionali private perché questo è un momento eccezionale per l’amministrazione. Cioè utilizzare e non perdere questa risorsa di 18 milioni significa investire per il futuro, investire anche per l’immagine e per il decoro della città. Perché non riguarda solo una zona della città l’investimento sulla riqualificazione urbanistica, anzi urbana come sto sentendo da più di qualche parte. Viene fuori da una zona della città per allargarsi a tutta la periferia. D’altronde lì studi, pianificazione e quant’altro riguardano anche il profilo urbanistico. Ben venga l’utilizzo di quelle risorse anche oltre quello che è il momento dell’edificazione o il momento della realizzazione di un servizio in più. Quindi non si sta assolutamente dicendo che Scia 2 e Dia siano la panacea di tutti i mali del comune di Frosinone, ci mancherebbe altro. Abbiamo precisato che questi sono degli strumenti di affiancamento che cerchiamo di sollecitare. Vero però che qui ci continua ad essere una diffidenza enorme da parte anche dei professionisti nell’utilizzo di questi strumenti, perché parecchi professionisti vengono da noi a dirci e se poi... la tipica frase, se poi c’è la revoca in autotutela? Ho capito, ma la revoca non è che uno la può fare perché si alza la mattina e fa come gli pare. Non credo che ci sia l’arbitrio folle da parte del dirigente oppure dei funzionari che dicono va bene soltanto perché ci stai antipatico anche con il silenzio assenso passati 60 giorni io nell’ambito di 18 mesi mi invento qualche cosa. Abbiamo cercato di portare avanti un nuovo strumento, adesso lo andiamo a perfezionare, che è quello anche di evitare contenziosi inutili addebitando naturalmente quelle che possono essere le spese processuali, questo strumento stiamo per perfezionarlo da qui a breve, a chi ha dato origine, a chi ha causato delle spese processuali relativamente e delle risposte che potevano essere date in un altro modo. Quindi stiamo cercando di attuare tutti i meccanismi di stimolo che la parte politica può dare. Però obiettivamente il numero delle persone è quello che è. Adesso cerchiamo di portare avanti l’esternalizzazione del condono perché ce ne sono, e voi che fate i professionisti di questa materia lo sapete meglio di noi, di pratiche molto difficili che forse è meglio che per evitare che ci sia il dramma per il privato rimangano ancora lì perché non sono definibili, ma ci sono delle altre che sono facilmente definibili. Significa incassare soldi per l’amministrazione e dare la certezza del diritto anche a stirpi e generazioni che vogliono in qualche modo rinnovare quello che è il proprio patrimonio. Quindi raccogliamo gli stimoli che sono sicuramente stimoli utili. Per l’ordinaria amministrazione però forse non è necessario attendere il singolo consiglio comunale. PRESIDENTE: ok grazie, la seduta è chiusa. Buona serata.